

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

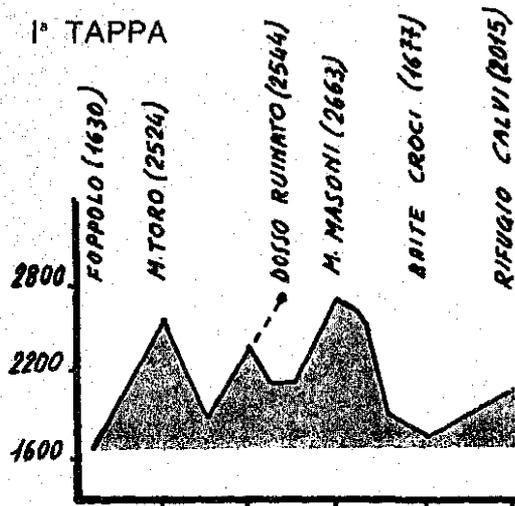
FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



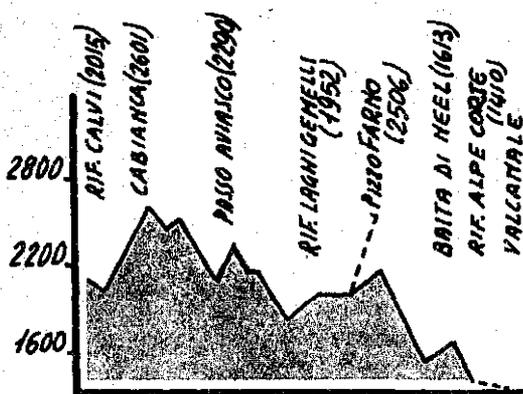
Redazione: CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO - TEL. 864.380
Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie N. 5 - 16 MARZO 1978
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

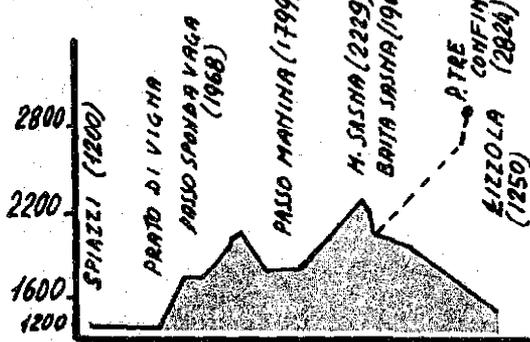
Iª TAPPA



IIª TAPPA



IIIª TAPPA

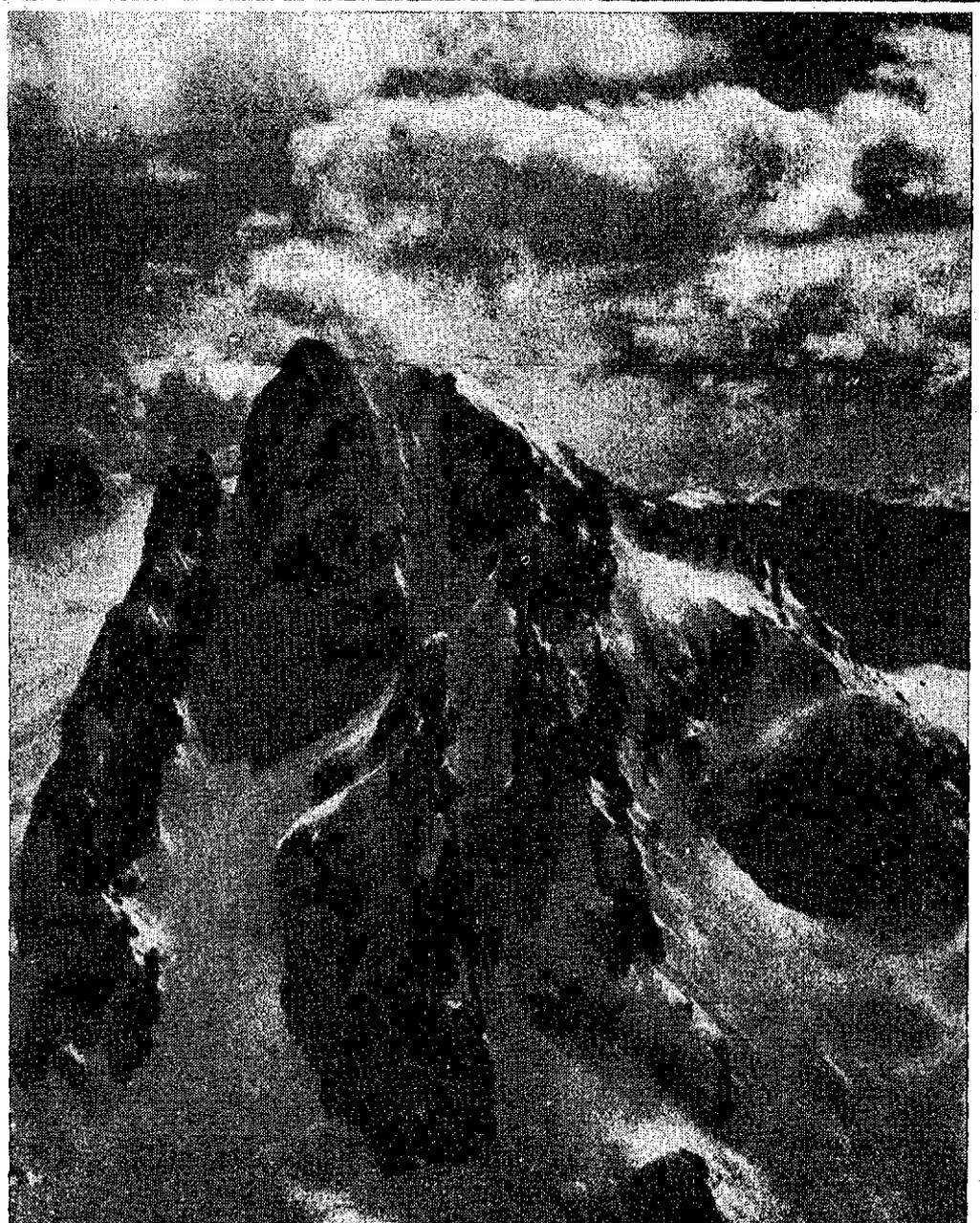


ORGANIZZATO PER LA COMMISSIONE CENTRALE DI SCI ALPINISMO DALLA SEZIONE DI BERGAMO DEL C.A.I. CON LA COLLABORAZIONE DELLE SUE SOTTOSEZIONI DI ALBINO - ALTA VALLE BREMBANA - ALZANO LOMBARDO - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - GANDINO - GAZZANIGA - LEFFE - NEMBRO - OLTRE IL COLLE - PONTE S. PIETRO - VAPRIO D'ADDA - ZOGNO.

Direttore del Rally: SANTINO CALEGARI.
Direttori Tecnici: GERMANO FRETTI - FRITZ GANSSER - GIANNI LENTI - FRANCO MAESTRINI - BRUNO QUARENGHI.
Segreteria: LUIGI MORA - RINO OLMO - G. LUIGI SARTORI - PIERO URCIUOLI.
Servizio medico: MARIO QUATTRINI.

CLUB ALPINO ITALIANO

CLUB ALPIN FRANCAIS



Pizzo Recastello (S. Calogari)

**XXIX RALLY INTERNAZIONALE
DI SCI ALPINISMO
ALPI OROBIE 7-8-9 APRILE 1978**

INTERVENTO ELICOTTERI

In merito alla richiesta di elicotteri per la manutenzione rifugi... (N. 6 del 13 febbraio)

* * *

TARIFFARIO 1978

(Riportata nella rubrica « Le commissioni del C.A.I. ») (N. 7 del febbraio 1978)

LETTERE AL GIORNALE

CHIARIRE I DUBBI

Sono un nuovo abbonato e fino a poco tempo fa credevo di avere una discreta conoscenza della terminologia alpinistica, ma da qualche tempo trovo stampati sul nostro giornale termini che non conosco.

Per alcuni mi sembra che sarebbe sufficiente che i relatori si esprimessero con i relativi vocaboli italiani, ma per altri si dovrebbe tirare a indovinare e non so nemmeno se sia possibile trovare un testo per chiarire i miei dubbi.

Credo di non essere il solo in queste condizioni e perciò chiedo se non sarebbe possibile pubblicare degli articoli in cui si parla degli ultimi ritrovati della tecnica alpinistica (anche dei penultimi magari) specificandone la terminologia, il funzionamento e le possibilità di impiego. Il tutto chiarito magari da qualche schizzo.

Credetemi, non è una richiesta immotivata né isolata.

Per un modesto alpinista di pianura è già difficile procurarsi l'attrezzatura classica. Figurarsi poi se cerca quella nuova!

Sandro Capelini

(I collaboratori sono pregati di firmare chiaramente).

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Pallin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

Alfredo Fiocca

Lo scorso 2 giugno è deceduto il socio vitalizio Colonnello degli Alpini prof. Alfredo Fiocca Cavaliere di Vittorio Veneto, socio del CAI dal 1916.

Volontario nella guerra 1915-18 partecipò da subalterno fino a comandante di compagnia a molti dei più sanguinosi combattimenti dal Monte Nero all'Ortigara, al Grappa, allo Stelvio.

Nel 1919 fu con le truppe di occupazione in Tirolo, occupandosi dei rilievi topografici del Oetzal.

In successivi periodi combatté sulle più alte posizioni del gruppo Ortles-Cevedale (Sforzellina, Dosegù, Val Rosole, Passi dello Zebrù, Passo dei Camosci, Monte Scorzuzo).

La fine della guerra lo colse sulle posizioni del Filon del Môt e con la sua compagnia conquistò il Monte Scorzuzo fino a Spondigna.

Per questa azione fu decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare.

Nell'ultimo conflitto durante l'occupazione tedesca fu partigiano.

La profonda conoscenza del Gruppo Ortler-Cevedale, maturata durante la guerra lo fecero autore di alcune monografie per il CAI tra le quali la traversata delle 13 cime del Forno e il Sentiero 6° Alpini.

Figura di rilievo nel campo della scuola elementare milanese ha lasciato in molte generazioni di allievi l'impronta della sua educazione basata su principi di amor patrio e di civismo proprio degli Alpini. È infatti ricordato come il maestro alpino.



Il giorno 17 febbraio in Moena dopo una vita profondamente cristiana ha lasciato la terra per il Cielo l'anima benedetta di

LUCIANA DE FRANCESCH (ARTIOLI)

moglie del caro amico Bepi de Francesch. Stimata insegnante nella scuola media di Moena lascia la preziosa eredità delle sue molteplici opere di bene.

Mentre inviamo al caro amico e a Francesca le espressioni della viva partecipazione al loro grande dolore ricordiamo a chi volesse essere presente che per espresso desiderio della defunta ogni segno di partecipazione sarà devoluto al gruppo missionario «Mani amiche» di Moena di cui la signora Luciana faceva attivamente parte.

Filmfestival '78 Trento 23 - 29 aprile

LE PRIME ADESIONI

È stata la Svizzera ad aprire le iscrizioni alla 26° edizione del Festival Internazionale dei Film della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento», in programma dal 23 al 29 aprile.

La Condor-Film di Zurigo ha infatti già perfezionato l'iscrizione di due cortometraggi di montagna, «Ski-Sicher Ueber alle Pisten» e «Lawinen - Bedrohung fuer Menschen», realizzati rispettivamente da Andreas Fischer e da Peter Stierlin. La prima pellicola presenta i casi di incidentalità nella pratica dello sci e propone taluni accorgimenti per evitare gli infortuni maggiormente ricorrenti. Il secondo film pone l'accento sul pericolo di valanghe e sollecita un'adeguata educazione dello sciatore, invocando interventi di prevenzione e suggerendo il corretto comportamento in caso di pericolo.

PRESENZA POLACCA

La Polonia, presente al filmfestival in quasi tutte le edizioni, si presenta quest'anno con ben sette pellicole.

Sembra chiaro che voglia, in questa edizione, puntare al prestigioso trofeo delle Nazioni.

OCCASIONI

Gentili Signori,

se siete interessati all'acquisto di un buon quadro di soggetto alpino, sono in grado di proporvi un'interessante offerta.

Non è frequente infatti che venga offerto un quadro originale di

Edward Harrison Camptan.

Come è noto, E. M. C. (1881-1960) appartenne al gruppo dei pittori paesaggistici bavaresi dell'inizio del secolo e le sue opere, ancora da vivente, erano già ospitate nelle gallerie d'arte di Monaco e anche nel Museo Nazionale.

Il quadro in offerta rappresenta «Il Monte Ankogel negli Alti Tauri» (olio su tela, 94x74, firmato in basso a destra).

Se foste interessati all'offerta vi prego di contattarmi direttamente.

Hans Wolfsbaner - Karmelitergasse 4 A-6020 Innsbruck (Austria)

* * *

- VENDO SKI DA FONDO, CON ATTACCHI, RACCHETTE E SCARPE.
- VENDO SCARPONI DA ROCCIA N.° 44.

Angelo Cappella - Telefono (02) 468.639

LE COMMISSIONI DEL C.A.I.

COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE

TARIFE NEI RIFUGI

Si porta a conoscenza delle Sezioni proprietarie di rifugi che la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine nella riunione del 28 gennaio 1978 ha stabilito le tariffe riportate a fianco riguardanti il soggiorno ed il pernottamento nei rifugi stessi. Per quanto riguarda le tariffe dei viveri, constatato il continuo aumento dei prezzi ed il variare dei costi da zona a zona, ha ritenuto di stabilire le tariffe vincolanti esclusivamente per un primo piatto e per una bevanda calda, lasciando le Sezioni arbitre di fissare gli altri prezzi, sotto la loro responsabilità con l'invito a mantenere le quote entro valori compatibili con le finalità del Club Alpino Italiano.

Si invitano inoltre le Sezioni a voler disporre affinché il tariffario venga effettivamente esposto in ogni rifugio e venga chiaramente compilato in ogni sua parte.

Le Sezioni, nelle persone del Presidente e dell'Ispettore del rifugio, dovranno responsabilmente collaborare con il gestore-custode affinché sia garantito agli ospiti, Soci e non-Soci, il rispetto del Regolamento Generale Rifugi.

Al riguardo si precisa che in caso di inosservanza, la Commissione Centrale disporrà della sospensione del contributo per la manutenzione, con la pubblicazione sulla Rivista Mensile e sullo Scarpono dell'elenco delle Sezioni che non hanno adempiuto alle disposizioni regolamentari.

MANUALE RIFUGI DEL C.A.I.

La Commissione Centrale Rifugi con il benestare del Consiglio Centrale ha deliberato in una sua recente seduta di pubblicare entro il corrente anno la seconda edizione aggiornata e corretta del manuale dei rifugi del CAI già edito nel 1957. Tale edizione si rende necessaria per il notevole incremento del patrimonio rifugi e per le modifiche che gli stessi hanno subito in questi ultimi venti anni.

È necessario però che il nuovo elenco sia aggiornato tanto per nuove costruzioni, rifugi, capanne, ricoveri (di cui non sia ancora inviata scheda alla Commissione Centrale Rifugi), quanto per le modifiche e variazioni nelle strutture principali, posti letto, apertura, conduzione, servizi, accessi, ecc., **da comunicarsi con l'accompagnamento di una foto recente.** Sul nuovo manuale potranno quindi comparire i rifugi i cui dati vengano in possesso della Commissione Centrale Rifugi entro il 15 maggio. Il materiale può essere inviato direttamente a: Redazione del manuale «I rifugi del C.A.I.» - Ing. G. Bertoglio c/o C.A.I. - Via Barbaroux, 1 - Telefono (011) 533.782 oppure 332.775 - 10125 Torino.

La stessa redazione provvederà, a richiesta delle sezioni, ad inviare nuove schede per la compilazione esatta e completa dei dati richiesti.

PREZZI NEI RIFUGI DEL C.A.I.

(limite massimo) - ★: a discrezione delle sezioni

	Categoria A		Categoria B		Categoria C		Categoria D		Categoria E	
	soci	non soci								
USO DEL POSTO (Servizio pasto) per chi consuma anche parzialmente viveri propri	★	★	200	300	200	300	200	300	200	300
PERNOTTAMENTO Tavolato con materasso o pagliericcio e coperte	1500	3000	1000	2000	1000	2000	1000	2000	1000	2000
Cuccetta o letto con materasso e coperte	★	★	2500	5000	2500	5000	2500	5000	2500	5000
Supplemento per camerette a 4 posti	★	★	500	500	500	500	500	500	500	500
Biancheria da letto (per ogni cambio)	★	★	★	★	★	★	★	★	★	★
RISCALDAMENTO (per persona) supplemento sul pernottamento	★	★	500	1000	500	1000	750	1500	750	1500
MINISTRONE	★	★	1000	1300	1000	1300	1200	1500	1200	1500
THE (tazza)	★	★	400	500	400	500	500	600	500	600

Proposta Asolo Sport / Karrimor:

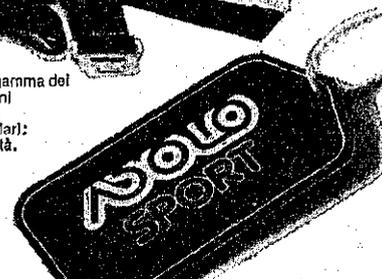
Haston Alpiniste, sacco professionale da montagna e alpinismo.



La KARRIMOR è l'azienda numero uno in Europa nei sacchi da montagna. La gamma dei suoi prodotti spazia dai modelli professionali, adottati dalla maggior parte delle spedizioni mondiali, a quelli per tempo libero, viaggi, escursioni, campeggio. Il modello HASTON ALPINISTE, il più prestigioso della linea ergonomica, si distingue per i seguenti particolari:
1) Dorso ergonomico che permette la circolazione d'aria contro la stagnazione d'umidità.
2) Sacca estensibile per bivacco di emergenza. 3) Cintura imbottita montata su cerniere oscillanti per una perfetta distribuzione del peso.
4) Disponibile in tre taglie nei colori rosso e viola.

Distribuito in Italia da ASOLO SPORT - MASER (TV) Tel. 0423/565139 - Telex 42028

Qualità e sicurezza in montagna.



Giochi invernali della gioventù

a Cerreto la IX edizione

Circa 500 ragazzi e ragazze di 10-11 anni si sono incontrati dal 6 al 9 marzo a Cerreto Laghi-Collagna (Reggio Emilia) per disputare le gare della manifestazione nazionale della 9ª edizione dei Giochi Invernali della Gioventù.

Come è tradizione dei Giochi della Gioventù, alle gare erano rappresentate tutte le regioni d'Italia. In quanto sono ammessi alle finali i primi quattro classificati di ogni fase regionale.

Solo le regioni dove si svolge tradizionalmente un maggior volume di attività possono essere presenti con un numero maggiore di concorrenti per gara: sei il Piemonte, la Valle d'Aosta e il Friuli-Venezia Giulia, otto il Veneto, il Trentino-Alto Adige e la Lombardia.

I Giochi Invernali della Gioventù si sono sviluppati anche quest'anno attraverso gare comunali, provinciali e regionali e, oltre ai nati nel 1967-1968 che sono rap-

presentati in finale, hanno veduto la partecipazione degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Il programma della manifestazione nazionale prevede la disputa di gare di slalom gigante, di fondo, di staffetta, di salto dal trampolino e di slittino.

Molto intenso anche il programma del tempo libero, come è consuetudine dei Giochi della Gioventù: proiezioni di film, attività di animazione teatrale, esibizioni di deltaplani e di sci acrobatico ed un concorso di pupazzi di neve hanno impegnato i partecipanti alle finali del Cerreto nelle ore libere dalle gare.

Ecco il programma orario completo della manifestazione: **lunedì 6 marzo**, ore 18: cerimonia di apertura; **martedì 7 marzo**, ore 9: fondo ragazzi km. 3 (pista Pranda); ore 9.30: slalom gigante ragazze (pista 2); ore 10: fondo ragazze km. 2 (pista Pranda); ore 11: salto dal trampolino (pista 1); **mercoledì 8 marzo**, ore 8.30: slittino (Valle Fonda); ore 10.30: slalom gigante ragazzi (pista 1); **giovedì 9 marzo**, ore 8.30: staffetta ragazzi km. 3x4 (pista Pranda); ore 9.30: staffetta ragazze km. 2x4 (pista Pranda); ore 11: premiazione e cerimonia di chiusura.

IV Trofeo Carlo Bolis ai Bormiesi

Nonostante le condizioni climatiche davvero proibitive, se pure su un percorso ridotto di emergenza, il IV Rallye Sci Alpino Bormio-Betulle Trofeo Carlo Bolis si è svolto in modo tecnicamente perfetto domenica 12 febbraio.

Grazie all'organizzazione dei ragazzi dell'Aurora Sci Montagna e alla tenacia dei concorrenti, la manifestazione è pienamente riuscita ed è stata quanto mai interessante e impegnativa.

Delle quarantacinque pattuglie iscritte appartenenti alle più prestigiose sezioni CAI dell'arco alpino, ventidue si sono presentate alla partenza data da Riccardo Cassin alle ore sette dal piazzale della funivia di Barzio. Di esse, venti sono arrivate al traguardo, dopo aver effettuato il percorso assai difficoltoso per l'enorme quantità di neve caduta ininterrottamente per tutta la giornata. Da Barzio i concorrenti sono saliti a Bobbio e quindi al rifugio Lecco; da lì salita a cronometro alla vetta dell'Orscellera, quindi prova di discesa libera sino a Barzio.

Nel pomeriggio presso la sede dell'Aurora Sci Montagna (Padri Cappuccini) a Lecco, nel corso di un ricevimento, il presidente Pino Ciresa, dopo aver ringraziato i collaboratori e i concorrenti che apparivano molto provati dalla non lieve fatica, ha consegnato il Trofeo Carlo Bolis alla pattuglia dello Sci Club Alta Valtellina di Bormio composta da Pedrazzini e Praolini vincitrice del Rallye. Seguono le pattuglie del C.A.I. Lecco con Chissotti e Curtabbi; S.A.O.A.S. con Valsecchi e Noga; U.O.E.I. Lecco con Maccarinelli e Chiappa Roberto; Fondazione Marco Crippa con Crippa e Dubini.

La coppa per la squadra proveniente da più lontano è andata ancora ai bormiesi, mentre il sedicenne Mario Pozzi dell'U.G.E. Lecco, quale più giovane partecipante ha ricevuto la targa Marco Crippa.

Ambrogio Bonfanti

Canti di montagna

Il Coro « Cadore » di Pieve di Cadore ha inciso un disco dal titolo « Coro Cadore ».

Il disco comprende 11 brani 7 dei quali tratti da canzoni uscite dal Festival dei Canti Alpini degli anni '50, festival che si teneva a Pieve di Cadore.

Il disco è stato presentato ufficialmente in occasione di un concerto a Pieve di Cadore il 27 dicembre 1977.

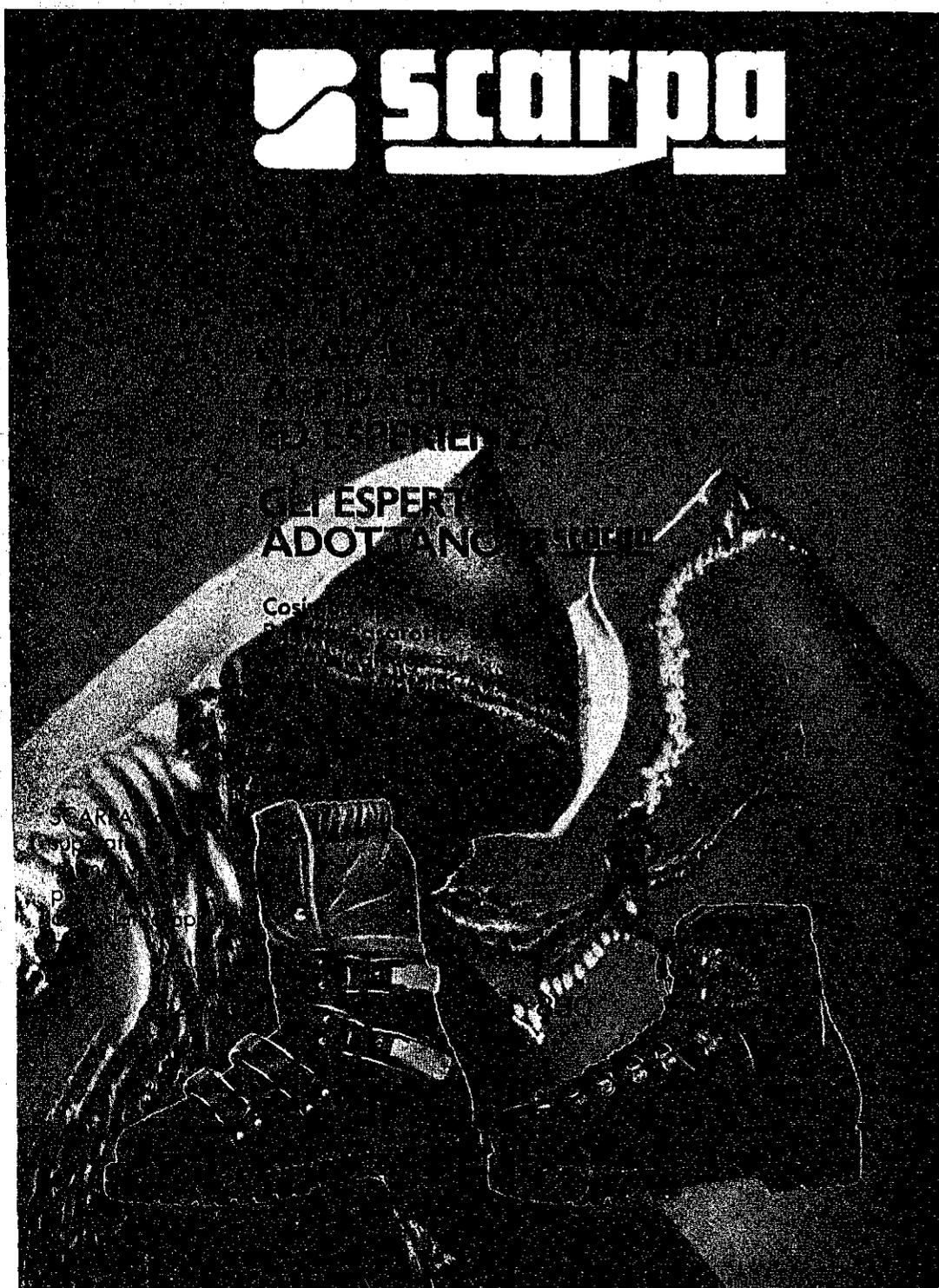
La prima facciata comprende i seguenti brani:

- « L'osteria vecia », B. Benetti;
- « Cadorina », M. Crestani;
- « Il bivacco », L. Molino;
- « Conturina », M. Crestani;
- « Trentatre », E. Ferrazzi.

Brani della seconda facciata:

- « Sui monti fioccano », B. Benetti;
- « Vien su il trenino », A. Capizzi;
- « Vecchia guida del Rosà », F. Mola;
- « E gira che te gira », M. Crestani;
- « Cantando le Dolomiti », A. Ricci;
- « Laila, oh! », B. De Marzi.

Il disco è in vendita al prezzo di L. 5.000. Si può richiedere direttamente alla Direzione del Coro « Cadore » di Pieve di Cadore.



PALERMO - Congresso Nazionale del C.A.I.

SABATO 9 SETTEMBRE

Arrivo a Palermo dei congressisti. Serata libera.

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Gruppo « A »: Escursione al Pizzo Antenna (m 1975), la vetta più alta delle Madonie, con partenza alle ore 7 in pullman per il Piano della Battaglia (m 1600) e a piedi (ore 2 di marcia sul sentiero) in vetta alle ore 10.30. Ritorno alle ore 12 al Piano della Battaglia e riunione con il Gruppo « B ».

Gruppo « B »: Gita alle Madonie e al Rifugio Marini sul percorso: Termini, Cefalù, Castelbuono, Isnello, Passo Mongerrate, Piano Zucchi, Piano Battaglia, Rifugio Marini. Partenza da Palermo alle ore 8.

Gruppi riuniti: Ore 12 celebrazione della S. Messa nella chiesetta « Madonna delle Nevi » del C.A.I. al Piano della Battaglia. Ore 13 pranzo al Rifugio Marini.

Partenza alle ore 13.30 per Polizzi Generosa, Castellana e Petralia Sottana. Alle ore 17 cerimonia commemorativa del 50° anniversario della Sezione delle Madonie del C.A.I. con sede in Petralia Sottana. Ore 19 partenza per Palermo e arrivo alle ore 21.

LUNEDI' 11 SETTEMBRE

Ore 8.30 visita al Pantheon di S. Domenico e omaggio alle tombe dei Generali Antonino Cascino, l'Eroe del Monte Santo ed Eugenio De Maria, l'Eroe di Casera Zebia. Visita alla Scuola di roccia (esercitazioni degli allievi) sul Monte Pellegrino e proseguimento per il Santuario di S. Rosalia. Alle ore 13 pranzo sociale in locale sul mare. Alle ore 18 riunione dell'89° Congresso nel salone dei congressi a Villa Igiea. Si discuterà sul tema « Presenza del CAI nel Mezzogiorno e nelle Isole ».

MARTEDI' 12 SETTEMBRE

Ore 8 partenza per Partinico, Castellammare e Segesta (ore 10). Visita al Tempio. Proseguimento alle ore 11 per Erice e, dopo il pranzo, visita ai monumenti della storica cittadina. Alle ore 16 partenza per Alcamo (ore 17). Sosta e degustazione dei rinomati vini locali. Ore 18, proseguimento per Palermo (ore 20).

MERCOLEDI' 13 SETTEMBRE

Gruppo « A »: Escursione alla Rocca Busambra (m 1615). Partenza alle ore 7 in pullman per il Bosco di Ficuzza (ore 8) e da qui a piedi per la vetta in ore 4 circa di cammino su sentiero. Colazione al sacco (approntata dall'organizzazione). Ritorno su diverso itinerario al Bosco di Ficuzza e proseguimento per Palermo (ore 19).

Gruppo « B »: Giro turistico di Palermo e Monreale con inizio alle ore 8.30 e termine alle ore 13. Pomeriggio e serata liberi.

GIOVEDI' 14 SETTEMBRE

Escursione ai Templi di Agrigento e Selinunte. Ore 8 partenza da Palermo e arrivo ad Agrigento alle ore 10. Visita ai Templi. Pranzo alle ore 12.30. Alle ore 14.30 per Sciacca (breve sosta) a Selinunte (ore 17.30) e visita alle rovine. Alle ore 19 proseguimento per Palermo (ore 21).

VENERDI' 15 SETTEMBRE

Gita in nave o aliscafo all'Isola di Ustica. In alternativa, in caso di tempo non buono o indisponibilità dei mezzi, escursione a Piana degli Albanesi, bacino del Belice, Lago dello Scanzano. Ritorno a Palermo alle ore 13. Pomeriggio e serata liberi.

SABATO 16 SETTEMBRE

In mattinata, partenza dei congressisti.

Più esaurienti notizie sono state pubblicate su « LO SCARPONE », N. 4 del 1° marzo 1978, oppure si possono chiedere direttamente alla sezione di Palermo, Via Mazzini 48.

In ricordo dell' I. N. Pietro Gilardon

4° Raduno Internazionale di sci-alpinismo

Valle di Rhêmes
14-15-16 aprile 1978

Organizzato dalla scuola di alpinismo e sci-alpinismo del C.A.I. Como con il patrocinio della Commissione Nazionale Scuole di sci-alpinismo

PROGRAMMA

14 aprile:

Ritrovo dei partecipanti a Rhêmes Notre Dame, presso l'albergo Galisia (accesso: Aosta - Villeneuve. A Villeneuve deviare a sinistra per Rhêmes Notre Dame - Km 30 da Aosta (T.C.I. f.4).

15-16 aprile:

Escursioni a: Cima di Entrelor (m 3430) e Monte Teu Blanc (m 3438).

Chiusura della manifestazione e consegna di un ricordo del Raduno ad ogni partecipante.

ISCRIZIONI

La quota di partecipazione è fissata in L. 24.000 e comprende il vitto e l'alloggio dalla sera del 14 al pomeriggio del 16 aprile presso l'albergo Galisia.

Per coloro che vorranno partecipare al Raduno solamente dal pomeriggio del 15 sino al 16, la quota è fissata in L. 12.000.

Le adesioni, accompagnate dalla quota di partecipazione, dovranno pervenire entro l'8 aprile presso:

— la segreteria del CAI Como, via Volta, 56 (aperta al martedì e giovedì dalle ore 19 alle 20 e al venerdì dalle ore 21 alle 22.30);

— la libreria Nani Libri & Carte - Como, via Cairoli angolo Lungo Lario Trento.

L'organizzazione, i collegamenti ed il servizio di pronto soccorso verranno curati dalla Scuola di sci-alpinismo del C.A.I. Como.

RADUNO GUIDE ALPINE E ASPIRANTI 1° Campionato Italiano di Sci Pinzolo 13-14-15 gennaio '78

Il Comitato Organizzatore tenuto conto delle avversità metereologiche, di quei giorni, che notevolmente pregiudicavano la buona riuscita della manifestazione, sia in termini di sicurezza che di partecipazione, ha deciso di rimandare la stessa in data 4-5-6 aprile p.v.

Il Comitato Organizzatore

Nella nebbia

Fra i rami dei larici la nebbia indugia
nascondendone le alte cime;
a tratti qualche goccia cade.

Le pietre,
le radici che affiorano tra l'erba rada
[dell'alpe,

sono scure e lucide di umidità.

Le vette delle montagne sono vicine,
o forse lontane; non so.

Cammino e sento il rumore dei miei

[passi sul sentiero,
ma se mi fermo rimane un silenzio

[ovattato
e mi sorprende a parlar sottovoce
con gli amici che mi seguono.

Paolo Castello

LA SCARPA DI DOMANI E'

Dolomite

Scarpa da montagna intessuta in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpella interna intercambiabile in feltro, con fodera in pelle - suola Vibram Montagna incolata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

CALZATURIFICIO G. GARBUIO s.a.s. - DOLOMITE
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Bledano
MONTEBELLUNA (Treviso)



LE STREGHE

Sui monti di Renon e Sarentino, intorno al 1500, fu conosciutissima e temuta la potenza malefica della strega Barbara Bachlerin di Lavina di Vento. Lo stesso re dell'inferno le aveva fatto ingerire un filtro misterioso in virtù del quale era diventata la strega più Barbara che si potesse immaginare.

Conservava le abitudini e l'aspetto delle donne di montagna e solo quando era chiamata a partecipare alle adunate indette dal diavolo, oppure praticava i suoi malefici, solo allora, con un sortilegio, chiamava a sé un mezzo porco e se ne serviva per cavalcatura.

Brutta come una strega, cattiva come può essere una donna che non ha trovato marito, ella fu odiatissima, ma nessuno ardì, per lungo volgere di anni, toccarla.

Nel dicembre 1510, serpeggiò nei masi una notizia terrificante: la Barbara aveva trascinato nel fango e nel delitto una donna, certa Margherita, convincendola dell'utilità di sacrificare al suo appetito ed a quello formidabile del diavolo, un bambino di due anni, un bamboccio grassottello, roseo, vivacissimo.

L'orrendo festino era avvenuto sulla cima « Ometto di sassi » al Corno di Renon e del bimbo erano rimaste poche ossa calcinate presso le ceneri di un fuoco improvvisato.

L'opinione pubblica si ribellò con tanta violenza alla consumazione del cannibalesco banchetto, che i magistrati dovettero correre ai ripari: la strega fu arrestata e tradotta dinnanzi ad un tribunale.

I giudici, dicono le cronache dell'epoca, tremarono di fronte ad una imputata che, stretta in ceppi, roteò gli occhi, rovesciò in modo orribile la lingua, drizzò i capelli così che parve una furia infernale.

Il processo fu molto sommario. Invitata a difendersi, fornì invece ampio materiale all'accusa e narrò come l'allegria gita fosse stata da lei proposta alla madre snaturata ed a certa Reinerin.

« Ungemmo — così, secondo i documenti conservati a Sarentino, disse la strega — tre manici da scopa e vi balzammo sopra, come se si trattasse di cavalcature. Infatti i manici ci portarono velocemente per sentieri. Ben presto il diavolo si pose alla nostra testa e continuammo a correre, a correre, a correre ».

« E il bambino? ».

« Il bambino lo portò la Margherita. Lungo la strada incontrammo uomini e donne di Avelegno e di Merano.

Giunti che fummo alla meta, il diavolo

accese il fuoco (non gli mancavano certo i mezzi) e si arrostì il piccino ».

Così, senza reticenze, la strega confessò la sua colpa ed aggiunse che la carne era però molto scipita, tanto che fu necessario condirla con del formaggio.

Il processo non finì qui; ne aveva fatte tante Barbara Bachlerin nella sua vita che infinite erano le accuse: « Tu hai gettato il maleficio sulla mia casa! — gridò un popolano minacciando col pugno — tu hai avvelenato l'acqua del mio pozzo...! ».

Tutto ciò la lasciò perfettamente tranquilla; ebbe persino l'alterigia spietata di ribattere: « Non solo, ma quando avevate bisogno di acqua, io ho fermato i temporali; quando il latte vi occorreva per far burro, io ho tolto il latte dalle mucche e infine io ho incantato, pietrificato le vostre bestie...! ». E accompagnò la sfrontata auto-denuncia con un lungo, stridulo riso che percosse in viso, come una staffilata, la folla.

Ma l'odio fu più forte della paura; da ogni bocca si alzarono grida tremende: « al rogo, al rogo! La strega muoia ed i suoi delitti siano lavati col fuoco! ».

Il presidente del tribunale si levò e pronunciò una sentenza che naturalmente appagò i desideri del popolo: Barbara Bachlerin fu riconosciuta rea di stregoneria e fu condannata al rogo; quindi fu consegnata alla folla perché la sentenza fosse dal popolo stesso eseguita.

Il rogo fu eretto a poca distanza dal paese: i valligiani vi si affollarono intorno e quando le fiamme si sprigionavano vorticosamente, la strega, strettamente legata, fu adagiata sui tizzoni.

Arse a lungo il rogo e quando tutto fu consumato, dicono le cronache, il popolo, non pago, attese che le fiamme finissero la loro opera distruttrice, per disperdere al vento ogni traccia di ossa e di cenere.

Così dicono i documenti e chi non vi crede, vada a Sarentino e chieda della strega di Lavina: dopo cinquecento anni, non c'è casa ove il nome, la sua storia e la sua fine non siano conosciuti.

* * *

Streghe e diavolo, diavolo e streghe erano indivisibili.

L'uno pensava diabolicamente il male, le altre lo mettevano in pratica.

Molte sono le narrazioni delle solenni adunate che questi geni della perfidia tenevano in località « Carro del Cavallo » ai piedi del Corno di Renon. C'era un enorme macigno dalla forma oblunga, a guisa di sperone e questo era il trono sul quale,

sovranamente, sedeva Belzebù.

Di giorno il luogo era deserto, ma nella notte si popolava di strane figure e canti sinistri turbavano il silenzio solenne della natura.

Naturalmente i contadini giravano alla larga e se dovevano transitare per quei pressi, al tramonto pronunciavano preghiere e tagliavano l'aria con replicati segni della croce.

Un servo agricolo di Madonnina di Renon, coraggioso ed amante delle avventure, decise un giorno di avvicinare il diavolo.

Possedeva un vecchio violino, del quale, nelle giornate di ozio e di malinconia, sollevava far vibrare lamentosamente le corde.

Lo strumento si era un giorno scordato e nessuno, né il prete, né l'organista, aveva saputo restituirgli la primitiva perfezione.

Ebbene il nostro servo si era fitto in capo due cose: imparare l'arte del violinista per correre poi il mondo, ed ottenere dallo strumento suoni melodiosi.

Perciò decise di ricorrere all'aiuto del diavolo e di frequentare, col suo consenso, un certo corso di lezioni che Belzebù teneva ai maghi disseminati nella zona delle Alpi.

Le lezioni si tenevano regolarmente alle ore 24 di ogni notte ed il servo, per parteciparvi, sul far di una bella sera, si armò di violino, nascose sotto un mantello dodici pulcini, una chiozza ed uno stajo e si avviò verso il gran sasso, ove giunse con qualche anticipo.

Depose le tredici bestie al suolo, le coprì con lo stajo e vi si sedette su, col violino fra le braccia.

A mezzanotte, dal fitto della boscaglia, si udì salire un rumore di cavalli scalpitanti: erano le streghe che giungevano a galoppo serrato.

Poi che furono nei pressi del macigno, urlarono rabbiosamente: « Giovanotto, fate largo... », ma il servo non si mosse ed i cavalli, per non calpestarlo, furono costretti a superarlo con un gran balzo.

Seguì, sola e solenne sul mezzo porco, la strega di Lavina.

Pure la Barbara comandò al servo di allontanarsi e pure il suo porco dovette fare appello all'elasticità dei suoi garretti (non dimentichiamo che era mezzo) per superare con un salto l'ostinato valligiano.

Infine sopraggiunse l'aurea carrozza del diavolo.

Il servo gli si fece incontro, lo salutò graziosamente, gli offrì la chiozza ed i pulcini e gli snocciolò la chiacchierata che aveva preparato con pazienza ed accortezza.

Belzebù, divertito, volle assecondare il desiderio, prese il violino, lo accordò con prodigiosa sveltezza ed iniziò la lezione.

Per qualche ora il servo, estasiato dalle note stupende che il signore dell'inferno sapeva cavare dallo strumento, sognò ad occhi aperti.

Alle quattro del mattino, il diavolo restituì al giovanotto il violino e poiché i rintocchi della campana di Collalbo annunciavano l'alba, scomparve in una voragine.

Il servo scese a valle, si vestì dei suoi panni migliori, abbracciò la madre ed i parenti e lasciò il paese.

Corse il mondo, suonando con arte che gli guadagnò il favore dei principi e l'adorazione delle folle.

Vecchio e stanco, ma ricco, tornò a Madonnina di Renon e vi morì.

Appena l'anima uscì dal corpo, mille diavoletti entrarono nella casa e scomparvero col cadavere.

Rimase nella casa del morto un acre odor di zolfo...!

ricerche:

Mauro Ferrari

(C.A.I. Bozzolo - Mantova)

DAL 1909 **Elisir NOVALUS**

*Se vuoi avere una vita sana e serena
devi ogni giorno tirare la catena.*

**L'ELISIR NOVALUS È PIÙ DI UN AMARO
PIÙ DI UN FERNET; È L'ELISIR D'ERBE
OFFICINALI CHE QUANDO CI VUOLE CI VUOLE**

ANTICA ERBORISTERIA CAPPELLETTI - TRENTO - PIAZZA FIERA, 7

PRIMO AMORE

Un ragazzo di quinta ginnasiale in un vecchio convento adattato ad istituto scolastico e un compagno di scuola che mi invita a trascorrere la pasquetta in montagna, lassù tra i boschi di Cassone, sul versante Est dell'Etna.

Il professore di greco barboglio con i suoi verbi irregolari dallo strano suono e il professore di italiano che sa a memoria la Divina Commedia... Sì, val la pena di spezzare quella routine e accetto la proposta dell'amico. Una gita nuova, mai stato in montagna finora.

Così un mattino di aprile col cielo che non promette certo una bella giornata, un gruppetto di ragazzi si incammina da Zafferana verso Cassone.

Più di venti anni fa.

Ai piedi le scarpe più vecchie, un paio di calzoni più pesanti, un pullover scolorito e uno di ricambio nel sacco, un simulacro di giacca a vento. Due strade da scegliere: «La scalazza», comoda mulattiera a brevi e alquanto ripidi tornanti fra i castagni e la cresta della Giumenta con un sentiero più lungo e un po' esposto, raramente percorso, ma più interessante, con strapiombi in val San Giacomo e in val Calanna.

Scegliamo la seconda via per il gusto del difficile e dell'avventura. Siamo in cinque e dopo due o tre ore di marcia tra folate di vento che spingono nuvole basse e nevischio, ma anche con squarci di un azzurro mai visto prima, giungiamo tra i castagneti e i pometi di Cassone.

Il cascinale del nostro amico è odoroso di mele dello scorso autunno e di pere appese al cerchio di ferro. Potrebbe essere questa la meta della nostra gita. Ma perché non salire ancora? Tentare di raggiungere il monte Pomiciaro e il monte Zoccolaro ancora innevati e affacciarsi in valle del Bove?

Una domanda ed un guizzo di gioia negli occhi per risposta.

Si riparte dopo uno spuntino e presto si incontra la neve. A chiazze qua e là sempre più grandi nei punti esposti verso nord, poi continua ed uniforme e sempre più alta. Troppa neve per il mese di aprile, proprio tanta. Anche in Sicilia l'inverno è stato lungo e rigido e il sole di primavera anche oggi non vuol fare capolino fra le nubi. Si affonda e le scarpe fanno acqua, si cercano i cespugli e gli spuntoni di roccia per un appiglio più consistente. Il compagno di scuola che ci ha condotto fin quassù dice di conoscere la strada e che non ci sono pericoli anche se a volte ci si imbatte in un banco di nebbia. Egli è stato con suo padre la scorsa estate a Monte Pomiciaro, è di Zafferana e si crede montanaro. Lucio sostiene che sarebbe meglio mettersi in cordata (che grossa parola!), legandoci con quella cordicella, e che forse conviene seguire quella cresta rocciosa ove c'è poca neve. Una piccola cresta da noi subito battezzata «sperone Duca degli Abruzzi».

Già il K2, tutti ne hanno sentito parlare. L'anno prima lo avevano conquistato Compagnoni e Lacedelli. Ma chi sono Compagnoni e Lacedelli? Due uomini eccezionali senza dubbio. Due che vanno in montagna. Ma... perbacco... E noi? Anche noi andiamo in montagna. (Gli amici Compagnoni e Lacedelli perdonino il raffronto).

Legati forse con un nodo scorsoio... Il monte Zoccolaro solo 1750 modesti metri... È la prima volta che siamo in montagna. Questo è il nostro piccolo K2!

Forza, avanti. I piedi bagnati, il freddo, la stanchezza. La vetta però bisogna meritarsela col sudore.

Così in un grande squarcio di cielo ci appare nera e solenne tra il candore della neve, la croce di monte Zoccolaro. Sul basamento della croce scolpite le parole: «Preghiera, Azione, Sacrificio». Sotto a noi immensa la valle del Bove ancora in veste invernale e dirimpetto la parete Est del nostro vulcano che con la neve ha un aspetto alpino. I picchi di serra Gianicola sembrano un succedersi di gradinate verso il Cratere Centrale.

Sguardi attoniti e qualsiasi parola è superflua per esprimere quel che si prova.

Oggi sono iscritto al CAI, so sciare, conosco tutti i monti e tutti i buchi della Sicilia e sulle Alpi faccio collezione di «quattromila», ma nella mia vita di professionista, nel tran-tran di tutti i giorni ho ancora il bisogno di sentire quel freddo (o forse calore?) dei piedi bagnati dentro un paio di scarpe rotte, fra la neve, come quella prima volta.

Nello Russo

IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

UNA COLLANA DA RISCOPRIRE

«Chi si dà all'alpinismo con i soli muscoli si ritrarrà da esso dopo pochi anni, sazio di azioni puramente sportive; chi è alpinista col cervello e col cuore saprà trovarvi valori durante tutta la vita, tanto da giovane quanto da vecchio» (da Psicologia dell'alpinista di G. Von Saar).

Nello spirito della tradizione e dei compiti istituzionali del C.A.I., il Comitato Scientifico cura da tempo la pubblicazione di una collana di itinerari naturalistici e geografici. Si tratta di agili libretti che abbracciano l'intero arco delle Alpi e degli Appennini offrendo una serie di escursioni descritte dal punto di vista prevalentemente geologico e geomorfologico.

Ora vengono proposte brevi passeggiate effettuabili in giornata (Dal Segrino a Canzo), ora lunghi itinerari da percorrere con mezzi meccanici e a piedi suddivisibili in gite di più giorni (ad esempio: «Per i monti e le valli della Val Seriana»).

Generalmente le escursioni si svolgono in ambiente di media montagna, ma talvolta dal fondovalle e dai passi ci si alza fino alle vette ghiacciate descritte da una angolazione originale ben diversa da quella delle solite guide alpinistiche (Da Ivrea al Breithorn Occidentale).

Arricchiti da fotografie, grafici e cartine, i testi sono redatti in modo chiaro e divulgativo tali da esse facilmente compresi anche da non specialisti. Proprio per il loro carattere dichiaratamente didascalico appaiono utilissimi per avvicinare alla montagna i ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori che sono messi in grado di verificare dal vivo, nel corso di una passeggiata, fenomeni studiati in teoria sui libri di testo. Ma i libretti — dal prezzo davvero modesto se rapportato al contenuto — si

rivolgono a tutti gli alpinisti ed escursionisti convinti che la montagna è interessante non solo per la verticalità delle cime, ma «per la varietà dei suoi aspetti paesistici che ne fanno un Museo delle meraviglie della Natura».

Giancarlo Corbellini

Itinerari naturalistici e geografici disponibili presso la sede Centrale e le Sezioni del C.A.I.:

- DA BERGAMO AL TONALE, Casati, Pace.
- ATTORNO AL LAGO D'ISEO, Nangeroni.
- DA IVREA AL BREITHORN, Vanni.
- DALLE QUATTRO CASTELLA AL CUSNA, Papani, Tagliavini.
- PER I MONTI E LE VALLI DELLA VAL SERIANA, Zambelli.
- SUI MONTI DI VAL CADINO E VAL BAZENA, Nangeroni.
- ATTRAVERSO IL GRAN SASSO, Gentileschi.
- DA CHIAVARI AL MAGGIORASCA, Elena, Ravaccia, Nangeroni.
- ATTRAVERSO I MONTI E LE VALLI DELLA LESSINIA, Corrà.
- DAL SEGRINO A CANZO, Nangeroni.

EUROSKI

Edito da Euroturing, Via Manzoni 31, Milano.

Guida dei centri di sport invernali dell'Europa centrale.

Comprende: Italia, Svizzera, Francia, Austria, Germania e Jugoslavia. È redatta in quattro lingue, ma è leggibile da tutti per i chiari segni convenzionali.

Corredata da carte topografiche fornisce numeri telefonici, recapiti ed ogni altra informazione necessaria.

La guida è in vendita anche presso la Sede del C.A.I. Milano in via Silvio Pellico n. 3.

Dello stesso editore la guida «Eurocamping» offre tutte le informazioni necessarie ai patiti del campeggio.

CATALOGO GENERALE 1978

Libri antichi e moderni di alpinismo, viaggi, speleologia.

Chi è interessato a riceverlo lo richieda direttamente a: Libreria Alpina Fratelli Mingardi, Via L. Savioli n. 39/, 40137 Bologna.

INTERNATIONALER HUTTEN ATLAS '77

Edito da Geo-Buch Verlag - München 2.

Diviso in 60 carte topografiche comprende tutto il sistema montuoso delle Alpi e segnala bivacchi e rifugi anche privati.

Il libro ci è stato inviato dal nostro amico e corrispondente da Monaco signor Martin E. Knobloch, Adam-Berg Str. 2 - 8 München 83.

Chi si accorgesse di qualche errore, quasi inevitabile in opere di questo tipo, è pregato di gentilmente segnalarlo per la correzione della seconda edizione già in programma.

«HAUTE ROUTE DU JURA»

In circa 10 giorni è possibile percorrere sugli sci il tratto Basilea-Ginevra. Una squadra della Radio della Svizzera Romanda con un giornalista, un fotografo e una guida hanno vissuto questa esperienza lo scorso inverno. Il viaggio fu sovvenzionato dalla Direzione dell'UNST.

Nel libro «La Haute Route du Jura - de Bâle a Genève à Ski» di Maurice Chappard, uscito da poco, si legge l'esatta descrizione dell'impresa e dell'itinerario. Le foto sono state realizzate da Marcel Imsand. Edito dalle «Editions 24 Heures», Av. de la Grace 39, CH 1001 Lausanne.

PRIME ASCENSIONI

Alpi Retiche Orientali CIMA VIOLA (m 3374)

PARETE S-E

VIA « RITORNO ALLE ORIGINI »

Prima ascensione: G. Miotti, S. Cometti, C. Mitta (Gruppo Sassisti - Sondrio).
23 luglio 1977.

La parete si trova in Val D'Avedo una valle laterale della Val Grosina. Lasciate le auto presso il ponticello appena prima del paese di Eita si prende un sentiero sulla sinistra e si sale per la valle D'Avedo fino ai laghi di Tres (alpeggio). La valle prosegue dritta ma non va più seguita, si risale un costone con erba e ganda sopra le baite (a destra salendo) seguendo un torrentello. Dopo circa 100 metri di dislivello il costone termina su un vasto altopiano (prima visione totale della parete che è già visibile in parte dal sentiero appena prima di giungere ai laghi di Tres). Portarsi verso la parete (appena all'inizio dell'altopiano si trova il piccolo lago Spalmo) il cui attacco è posto a sinistra della verticale calata della vetta e del punto più basso della parete stessa (ore 4-5).

Attaccare un pilastro di circa 15 metri che immette in evidente canale che si risale interamente (S.1; III+, II-, 40 m).

Salire il più esterno di due diedrini bianchi sulla sinistra e proseguire per rocce verticali (S.2, 35 metri, III-IV).

Si è così alla base di un bel diedro bianco lasciato dall'acqua. Risalire metà diedro, uscirne a destra e proseguire traversando a sinistra alla base di un secondo diedro di roccia rossastra (S.3, 30 metri, IV-, V-, A1). Salire il diedro fino a uno strapiombo (S.4, 35 m, III+). Superare lo strapiombo abbandonando il diedro e raggiungere un canale-camino (S.5, 40 m, III). Superare un muro verticale giallo.

Proseguire nel canale-camino fino a una buona cengia (S.6, 40 m, IV), traversare 10 metri a destra poi salire diritto (S.7, 40 m, III). Salire ancora diritto (S.8, 40 m, 3). Superare un muro verticale giallo con una fessura-diedro nerastra e proseguire fino ad una buona sosta (S.9, 40 metri, IV+, V, III).

Traversare a sinistra per circa 15 metri (facile), poi salire un diedro di circa 10 metri (V, probabilmente più facile sul filo sinistro del diedro) e proseguire più facilmente (III) (S.10, 40 metri).

Traversare ancora a sinistra su placche grigie per circa 20 metri per poter imboccare un diedro friabile che si risale (S.11, 30 m, IV, V).

Salire facilmente per circa 7-8 metri indi traversare qualche metro a sinistra, superare una fessura verticale di circa 4 metri un passo A1 e V) e proseguire dritti fino a sostare nei pressi di una piccola grotta (S.12, 35 m.). Salire obliquando a sinistra per poi tornare a destra sostando su una placca sotto degli strapiombi gialli e compatti (S. 13, 40 m, V).

Traversare a destra per circa 10 metri e imboccare un caminetto poi proseguire fino all'esaurimento della corda (S. 14, 40 metri, IV+). Proseguire per un'altra lunghezza di corda immettendosi in quel grandissimo diedro (circa 250 metri), che scende appena a sinistra della vetta e che abbiamo chiamato Gran Diedro della Scrofa (S. 15, 40 m, V+).

Salire due lunghezze nel diedro fino alla base dei tetti che lo chiudono e che si evitano (S. 16-17, 70 m, IV+; V, A2, ch. 6).

Portarsi a sinistra alla base di un muretto rosso che si supera (A1, 1 chiodo) e proseguire per una placca (V) quindi obliquare a sinistra in parete verticale rossa (S. 18, 40 metri). Traversare a sinistra pochi metri e salire uno spigolo rosso e verticale (S. 19, 40 m, IV).

Proseguire per gradoni (S. 20, 40 m, IV). Per una cengia sabbiosa raggiungere delle lame strapiombanti che portano ad uno stretto cammino pure strapiombante (25 m, V, A2).

Proseguire più facilmente fino a sostare nei pressi di un grande sputone (S. 12, 40 metri). Aggirare lo sputone superare un diedro strapiombante che porta ad una buona sosta sulla destra (S. 22, A2, 2 chiodi, V, IV). Traversare facilmente a destra per circa 7 metri, immettersi in un canale-camino e appena possibile uscirne a sinistra per sostare su placche (S. 23, 25 metri, IV).

Obliquare a sinistra e portarsi facilmente sulla cresta a poche decine di metri dalla vetta (S. 24, III, 25 metri).

Dislivello: 600 metri.

Difficoltà: TD.

Tempo impiegato ore 12 dall'attacco.

Chiodi usati: 20 di progressione e assicurazione; 27 di sosta più spuntoni.

G. Miotti - S. Cometti - C. Mitta
(Gruppo Sassisti - Sondrio)

Alpi Retiche (quota 3150)

La quota 3228 I.G.M. presenta sulla sua sinistra orografica una ardua guglia che, separata dalla Punta Allievi da un erto canale nevoso, è parte a sé anche dalla quota citata. La guglia alta 350 m circa raggiunge i 3150 m ed è stata battezzata guglia del Madman da noi che abbiamo effettuato la prima ascensione a questa parete. L'itinerario tracciato sulla bella parete sud è evidente, ed offre una arrampicata quanto mai varia, dai brevi tratti in arrampicata artificiale ai diversi passaggi in placche, fessure, diedri.

VIA DEL MELONE

Dislivello: 350 m.

Chiodi usati: 20+4 nut (soste comprese).

Tempo impiegato: 8 ore.

Giunti alla base della quota 3228 anziché risalire il nevaio che porta all'attacco della parete sud, si ripiega sulla sua sinistra orografica giungendo in tal modo alla base della guglia. Ci si porta verso il canale che la separa dalla Punta Allievi, e 20 m circa a destra di questo canale si supera, sulla guglia, un diedro che non presenta particolari difficoltà (IV) e da questo con due lunghezze di corda (IV e V) ci si porta su una comoda cengia piena di detriti, che si attraversa per 50 m.

Da qui un evidente diedro, alla base del quale si nota un chiodo di fermata, conduce con due lunghezze alla base del grande tetto che sovrasta la parete nel primo terzo (V, passo di A1, ch. 4, 60 m). Si sale quindi una placca (IV) per 10 m per girare il tetto sulla sinistra (A3). Si prosegue lungo un diedro-fessura estremamente difficile per 30 m con qualche passo in artificiale sugli ultimi 10 m (VI+ e A2) per poi sostare su uno spuntoncino

che offre buone possibilità di assicurazione (ch. 5, 30 m).

Si obliqua poi sulla destra seguendo una fessura per due lunghezze di corda (IV), si raggiunge una fascia di rocce, meno sicure delle precedenti che formano un piccolo strapiombo, che si supera sulla destra (A2) per poi salire lungo un sistema di placche molto verticali (V, V+, ch. 5, 30 m). Si prosegue su spigolo gli ultimi 80 m per arrivare in cima alla guglia senza particolari difficoltà (III, IV).

18 luglio 1977.

Francesco Boffini, Jacopo Merizzi, Giovanni Pirana a comando alternato.

Gruppo Sassisti

Alpi Centrali Gruppo Masino-Disgrazia M.TE MEZZA - FENOMENO VIA DEL SIGNOR K

Tempo impiegato: ore 7.

Difficoltà: TD+.

Dislivello: 300 metri.

La parete sorge dopo l'abitato di Filorera in Val Masino sul lato destro della valle ed è molto simile alla Corna di Medale.

A sinistra dell'evidente striscia nera, formata da una cascata, si innalza uno spigolo. Si attacca lo spigolo risalendo dalle piccole cengie, giungendo ad un ballatoio, dove si sosta: (1° sosta, m. 20, III).

Si continua risalendo una corta fessura, proseguendo poi lungo un diedro, sino alla base di uno spigolo strapiombante: (2° sosta, m 30, IV+).

Superando direttamente lo spigolo (A1), appena possibile si attraversa a destra, quindi di nuovo a sinistra, dove si sosta: (3° sosta, m 35, A1, V, chiodi 5).

Dalla cengia si attacca la sovrastante placca e, attraversando a sinistra si giunge alla base di un interessante diedro, che va superato direttamente per poi attraversare a sinistra, dove si sosta: (4° sosta, m 35 con IV+V, chiodi 1).

Da qui ci si innalza facilmente per placche adagiate, spostandosi prima verso sinistra, poi verso destra, portandosi alla base di un diedro strapiombante, dove si sosta (5° sosta, m 43, II).

Attraversare decisamente a destra, scavalcare uno spigoletto, salire per lame instabili direttamente, quindi attraversare a destra, portandosi su un bel ballatoio, dove si sosta (6° sosta, m 35, IV+, chiodi 1).

Dal ballatoio, si raggiunge la grande cengia a metà della parete risalendo facili rocce (7° sosta, m 25, II con passo di V).

Dalla base di una grande placca si attraversa a sinistra, sino a dove muore, formando uno spigolo. Lo spigolo va risalito, prima in artificiale poi in libera, giungendo così alla base di un canalino dove si sosta (8° sosta, m 40, A2, V+, chiodi 4).

Il canalino si risale sino ad una strozzatura, che si supera con difficoltà (9° sosta, m 25, IV un passo di V+).

Il diedro sovrastante si chiude diventando strapiombante, presentando così nella risalita difficoltà di A2, dopo di che si esce in libera, sino ad una pianta (10° sosta, m 25, A2, VI-, chiodi 5).

Salire, spostandosi a sinistra, superare una lama e raggiungere un abete bianco, (11° sosta, m 30, V, chiodi 1).

Superare una diedro molto facile, quindi sostare su una cengia con piante (12° sosta, m 30, II).

Attraversando a sinistra si entra in un liscio camino, che va risalito tenendosi a destra, quindi superare uno strapiombo, e sostare poco sopra (13° sosta, m 20 con passo di A1, IV+, chiodi 1).

Resta ora da superare l'ultimo salto, rappresentato da una fessura strapiombante, A1, sostare poco sopra (14° sosta, m 20, V+, chiodi 4, lasciati 2).

L'inizio del bosco annuncia il termine della parete.

**Boffini Francesco - Dusci Flavio
Merizzi Jacopo - Pirana Giovanni**
(Gruppo Sassisti - Sondrio)

Alpi Retiche Val di Mello ABISSO (m 1918)

Saliamo da Panscer (m 1061) in Val di Mello prima su una traccia di sentiero, poi su massi e infine in una jungla di ortiche, rovi e ginestre.

La nostra meta è la parete dell'Abisso che tante volte abbiamo guardato giungendo a S. Martino di Valmasino.

Attacchiamo dove la vegetazione si fa più bassa avvicinandosi a quella sottostante.

È un canale umidiccio con una grotta dove gocciola dell'acqua.

Sono 30 m (IV+, A1) che ci permettono di raggiungere le piante di un piccolo bosco pensile dove abbiamo lasciato il materiale in un precedente tentativo.

Prendiamo un diedro-canale erboso sulla destra e lo seguiamo fino ad una grossa pianta staccata (30 metri, III) poi proseguiamo per una ventina di metri fra gli alberi.

C'è una placca che aggiriamo sulla destra continuando con una lunga traversata verso sinistra (40 m).

Dobbiamo spostarci ancora a sinistra per 5-6 metri su una placca liscia (V-) per raggiungere un diedro verticale che si segue per dieci metri.

Si sale verso destra ad un grosso ginestro attraverso il quale si esce raggiungendo un abete bianco (il primo della bella cengia dei 12 saggi e dei loro discepoli) passando accanto al grande tetto ben visibile dal basso al centro della parete (30 m, V-).

I 30 metri del tetto sono molto belli. Si deve chiodare con attenzione all'inizio poi una buona vena di quarzo che sporge permette di raggiungere il centro del tetto, la cui seconda parte si presenta un po' più semplice da chiodare della precedente (35 m, A3, A2).

Si esce su un cespuglio di maggiociondolo.

Una lunga fessura (40 m, VI) raggiunge un nuovo cespuglio al centro della placca che scende sul giardino. È l'unica fessura dell'intera placca.

I 40 metri che seguono sono un po' più semplici (IV, V) e portano su un terrazzino a pochi metri dalla grande cengia al centro dell'Abisso.

Qui troviamo, oltre a un filo d'acqua anche due amici, Ivan e Mario, che son salti per un'altra strada e che il giorno successivo, vedremo impegnati davanti a noi a pochi metri di distanza.

Si riprende in un camino su una lama staccata (10 m, IV) poi si segue il filo della lama (è veramente un filo!) e si traversa verso sinistra (10 m, IV-).

Bisogna salire il muretto che segue per mettere una fettuccia attorno ad uno spun-

toncino (il più alto a sinistra) poi si scende e si attraversa a corda su una placca liscia (V-); segue un secondo muretto ed una stretta cengia erbosa che porta ad una grossa fessura verticale (45 m.).

Da questo punto si sale la fessura con una arrampicata meravigliosa e varia.

C'è un po' di tutto: artificiale, arrampicata ad incastro, libera, piccoli muri e tetti... fino alla grotta delle Cose sotto il tetto finale (100 m, A1, A2, V, VI).

Si raggiunge il tetto dalla grotta, sempre seguendo la grossa fessura (12 m, V+); i metri che seguono (VI+) sono i più duri dell'intera salita.

Si continua con un artificiale e dei passi molto delicati (10 m, A3, A4, VI+).

Si raggiunge così la grotta del Muschio dalla quale si esce sulla destra per una fessura verticale e mobile (8 m, A3) fino a un bel larice dove si ricomincia a respirare un po' più normalmente.

La parte della salita che segue è più semplice ma ugualmente molto bella. Si attraversa su erbe verso sinistra, poi si segue un lunghissimo diedro (100 m, III, IV-); se ne prende un altro verticale per una ventina di metri andandosi ad assicurare su un sasso incastrato nella fessura di fondo.

A questo punto si attraversa e si sale verso destra su bellissime lame (60 m, IV) arrivando vicino ad un vecchio, grosso larice.

Fasce erbose con qualche passo d'attenzione, portano in cima all'Abisso.

Distlivello: m 700.

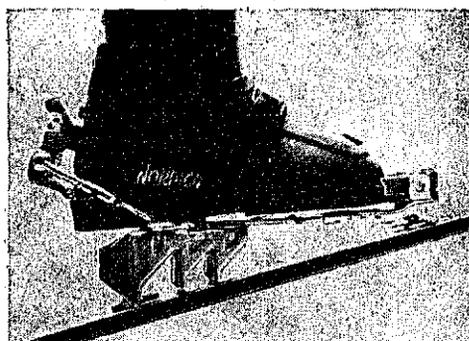
Chiodi lasciati: 8.

Primi salitori: Ivan Guerrini, Mario Villa, Antonio Boscacci e Jacopo Merizzi.

**Ivan Guerini - Mario Villa
Antonio Boscacci - Jacopo Merizzi**



**Per qualcuno
sciare significa
discendere.**



**Per altri
significa
salire.**

Anche per noi.

Infatti oggi ZERMATT presenta **NEPAL**, l'attacco a tutta sicurezza per la discesa e per lo sci-alpinismo, completato da **RAMPANT**, un nuovo validissimo accessorio per salita, indispensabile sulle nevi ghiacciate.

ZERMATT

la sicurezza dell'attacco minuto per minuto

LUCANUS CERVUS

Una preda ambita della quale bisogna cominciare a non abusare per non distruggere il meraviglioso regno dei coleotteri.

In montagna, nei luoghi più deserti e silenziosi, capita sovente di imbattersi in numerosi insetti che rappresentano la più vasta classe del Regno Animale.

Finora ne sono state descritte circa 800 mila specie.

I coleotteri rappresentano l'ordine più numeroso con circa 300.000 specie di cui 11.000 in Italia, nei nostri boschi di montagna.

Il più noto di questi coleotteri è, senza dubbio, il cervo volante. Esso fa parte della famiglia dei lucanidi poco numerosa in Europa.

Però ben nove specie si trovano nelle valli italiane.

Ha metamorfosi completa, e il suo stato larvale lo trascorre generalmente nelle cappellicelle degli alberi morti, e, perciò, non risulta minimamente dannoso ai boschi.

Il cervo volante si presenta articolato in una perfetta armatura che trae la sua consistenza da una speciale sostanza denominata elitina.

Questa corazza che è caratteristica di tutti gli altri coleotteri, unita alle sviluppatissime mandibole, impropriamente chiamate corna, e che ne rappresentano la principale caratteristica, gli conferiscono un aspetto minaccioso. Invece il cervo volante è un coleottero pacifico, se si esclude la spettacolare lotta che sostiene per la conquista della femmina (di dimensioni più ridotte).

Questi combattimenti hanno una certa analogia con quelli dei cervi delle alte montagne.

Il cervo volante vive nei boschi di querce dove, per nutrirsi, succhia la linfa dei teneri ramoscelli.

Vola di preferenza al tramonto in posizione quasi verticale in modo da bilanciare il peso delle sue grosse mandibole con quello del corpo.

Può vivere in prigionia in un insettario che dovrà avere pareti trasparenti e che dovrà riprodurre il suo ambiente naturale. Si nutre con acqua zuccherata.

Presenta un volume estremamente variabile sia nelle dimensioni che nelle mandibole che sono sempre sviluppatissime. Es-

istono, infatti, esemplari che superano di poco la lunghezza di 2 cm e si arriva ai giganti di 8 cm.

Si distingue facilmente dagli scarabeidi ai quali assomiglia nelle antenne piegate a gomito e nella clava antennale simile a un pettine.

È di colore variabile, che va dal marrone al nero.

È conosciuto fin dal tempo dei romani che conservavano le sue corna come amu-

leto, efficace contro influenze malefiche.

È una delle prede più ambite dai collezionisti di insetti e da coloro che amano fare passeggiate in montagna.

Ma bisognerebbe un po' proteggere il cervo volante onde evitare il pericolo che anch'esso si estingua, come è avvenuto per altri coleotteri, come ad esempio per il più bello che esisteva in Italia: il carabo di Olimpia!

Renato Manni

Proposta A solo Sport: Cervino, una scarpa per roccia e arrampicata



Cervino, modello professionale per roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori pellami e materiali da maestranze altamente specializzate. Collaudato da Istruttori di Alpinismo e Guide Alpine. Il modello Cervino si distingue per i seguenti particolari: 1. Tomaia in Gallusser Juchten in

unico pezzo. 2. Lingua anatomica in morbida pelle con bloccaggio a valcro. 3. Laterali semirigidi. 4. Intersuola e sottopiede in cuoio. 5. Suola Vibram montagna con viti in ottone fissate a mano. Fondo rigido.

**Qualità e sicurezza
in montagna.**



lo sci alpinismo sicuro facile piacevole

SKRAMP

RAMPONI PER SCI ALPINISMO



I ramponi skramp si adattano a qualsiasi tipo di scarponne e sono indipendenti da qualsiasi attacco da sci per cui si possono adottare con qualunque attrezzatura.

Inoltre gli skramp sono costruiti in acciaio inossidabile alsi 430 con cerniere e ganci dello stesso materiale. Cinturini in materiale sintetico inattaccabile dagli agenti atmosferici.

Rivolgersi a: CITERIO, Cologno Monzese (MI) - Tel. 02-2542584

SENTIERO DELLE OROBIE OCCIDENTALI

Durante la scorsa stagione estiva alcune nostre escursioni svolte lungo questi itinerari, nonché apposite ricognizioni, hanno consentito un loro studio e relativo riscontro delle condizioni sul terreno. La raccolta di notizie e di materiale che ne è derivata ci consentirà, tra non molto, la pubblicazione di una cartografia al riguardo.

È evidente lo scopo di completare su tutto l'arco delle Orobie il sentiero che, dal Ventulosa al Campelli, al Tre Signori, al S. Marco, al Lemma, al Corno Stella, al Diavolo, si congiunge nel magnifico anfiteatro del Calvi con l'attuale Sentiero delle Orobie.

È un punto d'orgoglio. Facciamo nostra questa iniziativa consci dell'impegno che ci aspetta.

Questa realizzazione porterà certamente un ulteriore contributo al turismo della nostra Valle, ma ci auguriamo possa anche essere d'invito ai giovani ad avvicinarsi sempre più a quelle mete che sono sicura salvaguardia morale del loro domani.

(Sottosezione
Alta Valle Brembana)

ALPINISMO GIOVANILE

I GIOVANI E LA MONTAGNA

Il CAI è qualificato per un adeguato intervento educativo, ma ci si chiede come operare.

Per cercare una risposta, martedì 10 gennaio 1978, presso la sede del CAI di Bergamo, si è tenuto un incontro fra gli esponenti della Commissione Alpinismo Giovanile, i presidenti delle Sezioni e delle varie Sottosezioni bergamasche e Guido Sala, presidente della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile. Dagli interventi dei partecipanti appare evidente una grande disponibilità da parte dei giovani e una loro predisposizione per lo sci.

Occorre stabilire quali mete si vogliono raggiungere e dove si possa svolgere un'opera di sensibilizzazione estesa e capillare. Nella scuola dell'obbligo i ragazzi sono in una fase evolutiva estremamente favorevole, molto sensibili ad un'azione educativa e formativa che miri ad accostarli alla montagna, alle sue bellezze, li indirizzi ad una sana attività sportiva, li stimoli a conoscere più a fondo l'ambiente che li circonda, calando nel concreto quanto di teorico apprendono dai libri.

Ma entrare nella scuola non è facile: esistono i Decreti Delegati, il Consiglio d'Istituto, cui spetta deliberare per le attività parascolastiche e integrative, i presidi che devono documentare la realizzazione di un programma culturale e scientifico.

Vi sono infine i docenti che, non sempre aperti ad un tipo di insegnamento più consono alle esigenze dei ragazzi e a metodologie più aggiornate, creano difficoltà e ostacoli.

Il momentaneo scoramento viene ben presto superato: bisogna rivolgersi alla massa se si vuole formare una generazione di uomini che sappiano amare la montagna, rispettarla, accostarsi ad essa in modo responsabile e preparato.

La scuola, dunque, appare il luogo dove, operando con volontà, perseveranza e un certo spirito di sacrificio, si possono ottenere, sia pure in tempi lunghi, i migliori risultati di educazione di massa.

In qualche sezione e sottosezione, superati ostacoli burocratici e ottenuta la collaborazione degli insegnanti, alcuni operatori sono riusciti a inserirsi in modo proficuo nelle scuole, stimolando la partecipazione degli allievi, suscitando il loro interesse ed entusias-

mo, riscuotendo il consenso della comunità, conquistando la fiducia dei genitori.

Si deve formulare un piano di intervento preciso e dettagliato da inviare a presidi e direttori didattici fin dall'inizio dell'anno, è necessario potenziare e arricchire il materiale didattico, formare una figura di operatore sociale capace di promuovere l'alpinismo giovanile curando in particolare l'inserimento e la preparazione culturale e tecnica dei

ragazzi. Occorre coordinare il lavoro di preparazione culturale e tecnica dei ragazzi. Occorre coordinare il lavoro di questi operatori e dar loro il modo di discutere e confrontare le proprie esperienze.

Sala promette il suo impegno e la sua collaborazione in attesa che venga istituito il 1° corso lombardo di formazione per accompagnatori/istruttori del CAI.

Improta

**SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO**

DAMENO

SPORT
VIA ANDREA COSTA 21 - I/20131 MILANO
TEL. 28.99.760

lassù sulle montagne... a quota 5.000, con gli esperti del Ventaglio



TREKKING E ALPINISMO in Sud America. Nostre iniziative per il 1978 in Cordigliera Blanca, Vilcanota e Carabaja.

Trekking sul sentiero degli Incas e in Amazonia.

TURISMO e giri classici in Perù, Bolivia, Colombia e Brasile.

La nostra esperienza in Sud America ci permette di organizzare programmi alpinistici ed escursionistici a qualsiasi livello per gruppi pre-costituiti.

Il nostro centro dispone di un'ampia documentazione fotografica, cartografica e logistica.

Inviare il coupon allegato o telefonare a Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - Telex ILVENTA 25831

 **il Ventaglio**

**abbiamo lasciato le nostre impronte
sulle cime più alte del mondo**

Inviatemi una documentazione particolareggiata dei vostri programmi

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____ CAP _____

Si prega di scrivere in stampatello



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71

e sue Sottosezioni

APERTURA RIFUGI per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:

ZONA ORTLES CEVEDALE

RIF. BRANCA - Apertura dal 10 marzo al 2 giugno. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, tel. (0342) 935.501.

RIF. CASATI - Apertura dal 10 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.507.

RIF. NINO CORSI - Apertura dal 10 marzo al 15 maggio. Accesso da Coldrano - Val Martello. Custode: Giorgio Hafele, Morter, Val Martello, tel. (0475) 74.514.

RIF. CITTA DI MILANO - Accesso da Solda. Custode: Gianni Klockner.

RIF. LUIGI PIZZINI - Dal 15 marzo al 5 maggio. Accesso da S. Caterina Valfurva. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.513.

RIF. ALFREDO SERRISTORI - Dal 15 marzo fino al 18 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ottone Rainstadler, Solda.

V° ALPINI (m 2877) - In primavera a richiesta per comitive. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio, tel. (0342) 901.591.

ZONA BERNINA

RIF. FLLI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca (strada aperta). Custode: Celso Pedrotti, Chiesa Valmalenco, tel. (0342) 51.405.

RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca. Custode: Isacco Deli'Avo, Torre S. Maria (Sondrio), tel. Rifugio (0342) 51.178.

RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio, tel. (0342) 51.198 - Rifugio (0342) 51.404.

ZONA GRIGNE

RIF. CARLO PORTA ai Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, telefono (0341) 590.105.

RIF. LUIGI BRIOSCHI - Grigna Settentrionale - Aperto tutto l'anno. Custode: Alessandro Esposito, Pasturo.

ALTRE ZONE

RIF. GIOVANNI PORRO (m 2420) - Dal 18 marzo al 30 settembre. Custode Giuseppe Niederkofler, Sarentino.

PROGRAMMA GITE SOCIALI 1978

2 Aprile: Monte San Primo (m 1685) - Prealpi Lombarde. Danner-Bertelli

9 Aprile: Monte Tamaro (m 1967) - Prealpi Ticinesi. Danner-Zoia

23 Aprile: Cima di Grem (m 2049) - Alpi Orobie. Bertelli-Bergamaschi

6-7 Maggio: Monte Pisanino (m 1945) - Alpi Apuane. Montà-Verga

13-14 Maggio: Monte Cusna (m 2120) - Appennino Reggiano. Verga-Longoni

21 Maggio: Monte Tre Vescovi (m 2501) - Prealpi Biellesi. Buscaglia-Danner

27-28 Maggio: Croz dell'Altissimo (m 2339) - Dolomiti di Brenta. Bertelli-Bergamaschi

3-4 Giugno: Cornone di Blumone (m 2830) - Gruppo dell'Adamello. Bertelli-Bergamaschi

10-11 Giugno: Marguareis (m 2651) - Alpi Liguri. Montà-Verga

17-18 Giugno: Cima Pousset (m 3046) - Gruppo del Gran Paradiso. Bertelli-Bergamaschi

24-25 Giugno: Punta San Matteo (m 3708) - Gruppo Ortles-Cevedale. Gaetani-Verga

1-2 Luglio: Cima Vezzana (m 3191) - Pale di San Martino. Zoia-Di Venosa

8-9 Luglio: Palla Bianca (m 3738) - Alpi Venoste. Danner-Verga

15-16 Luglio: Monviso (m 3841) - Alpi Cozie. Montà-Verga

22-23 Luglio: Pizzo Palù (m 3841) - Gruppo del Bernina. Zoia-Di Venosa

9-10 Settembre: Monte Cervandone (m 3211) - Alpi Lepontine. Gaetani-Verga

16-17 Settembre: Croda Rossa (m 2939) - Dolomiti di Sesto. Zoia-Di Venosa

23-24 Settembre: Tagliaferro (m 2964) - Gruppo del Monte Rosa. Montà-Danner

30 Settembre - 1 Ottobre: Valle delle Meraviglie - Alpi Marittime (Francia). Zoia-Di Venosa

7-8 Ottobre: Traversata Alta - Gruppo delle Grigne. Montà-Danner

15 Ottobre: Via Engiadina - Engadina (Svizzera).

21-22 Ottobre: Pizzo dei Tre Signori (m 2554) - Alpi Orobie. Bertelli-Verga

29 Ottobre: Val Leventina - Canton Ticino. Gaetani-Zoia

11-12 Novembre: Monte Falterona (m 1654) - Appennino Tosco-Forlivese.

19 Novembre: Laghi di Gorzente - Prealpi Liguri. Danner-Bergamaschi

2 aprile 1978

MONTE SAN PRIMO (m 1686)

Da questo punto culminante del complesso montuoso tra i due rami del Lago di Como si dominano i tre rami e con meraviglioso panorama sull'arco alpino dal Monte Rosa fino al Bernina ed oltre.

PROGRAMMA:

Ore 6.30 partenza da Milano Piazza Castello (lato ex fontana) per Sormano (m 736); ore 8.30 a piedi per Colma di Bosco (m 1235) - Pendici O del Monte Gerbal - Alpe Spessola (m 1237) - Stazione a monte skilift (Alpe di Terra Biotta) - Cima del Costone (m 1614) - Monte San Primo; ore 12.30 sosta e colazione al sacco; ore 13.30 proseguimento per Costa del San Primo (m 1495) - La Forcoletta (m 1235) - Cian (metri 519) - Sormezzana (m 210);

ore 17 partenza per Milano; ore 19.30 arrivo previsto.

Carattere della gita: escursionistica da media montagna, ghette e piccozza in caso di innnevamento.

Quote: Soci CAI Milano Lire 4.000; Soci CAI altre Sezioni Lire 4.500; non soci Lire 5.000; Soci Alpes Lire 3.000.

Direttore di gita: Danner - Bertelli.

9 aprile 1978

MONTE TAMARO (m 1962)

Da questa vetta sopra il Monte Ceneri lo sguardo corre da aspre rupi a modulati orizzonti lombardi, sui Laghi Maggiore e di Lugano, sul Malcantone e la Valle del Ticino, e su tutte le maggiori vette dell'arco alpino.

PROGRAMMA:

Ore 6.30 partenza da Milano Piazza Castello (lato ex fontana)



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arclmboldt)
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

na) via Chiasso per il Monte Ceneri (m 554); ore 8.30 inizio gita per Nagra (m 1179) - Alpe Foppa (m 1530) - Capanna del Tamaro - Motto Rotondo (metri 1928) - Monte Tamaro (metri 1962); ore 13 sosta e colazione al sacco; ore 14 inizio discesa per Motto Rotondo - Alpe Duragno (m 1483) - Fae-done - Sorencino - Rivera (metri 469); ore 18 partenza per Milano; ore 20 arrivo previsto.

Carattere della gita: escursionistica, da media montagna, ghetta ed eventualmente piccozza.

Quote: Soci CAI Milano Lire 4.500; Soci CAI altre Sezioni L. 5.000; non soci Lire 6.000; Soci Alpes Lire 3.000.

Direttori di gita: Danner - Zoia.

P.S.: Carta d'identità o passaporto regolari sono obbligatori. Le autorità non rilasciano permessi temporanei di espatrio.

SCUOLA NAZIONALE D'ALTA MONTAGNA « A. PARRAVICINI »

Nell'ambito delle iniziative collaterali al 42° corso di roccia organizzato dalla scuola « Parravicini » si terrà sabato 1° aprile 1978 al Rifugio Porta (Plan dei Resinelli - Grigna Meridionale) una proiezione di diapositive sulla spedizione alpinistica « Garhwal '77 », presentata dai componenti la spedizione.

La spedizione, composta da cinque istruttori della scuola, conquistò il 17 settembre 1977 l'allora inviolato Bethartoli Himal (m 6352) nell'Himalaya indiano (gruppo del Nanda Devi) per l'aerea cresta Nord.

Il Bethartoli era stato in precedenza oggetto di altri quattro tentativi: due spedizioni indiane, una americana e una giapponese avevano invano cercato di raggiungere la vetta dal versante Sud.

La proiezione verrà ripetuta a Milano il 6 aprile alle ore 21 nel salone del Circolo « Famiglia Meneghina » in Via Meravigli 7. Gli interessati a quest'ultima proiezione potranno ritirare il biglietto d'invito presso la sede del CAI Milano.

Sottosezione ALFA ROMEO

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Informiamo che le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 1978-80 hanno dato il seguente risultato:

Reggente la Sottosezione: Cav. p.i. Guido Zocchi; Segretario: sig. Giancarlo Ciprandi; Consigliere: p.i. Osvaldo Tait.

Sottosezione G. A. M.

ASSEMBLEA

Giovedì 23 febbraio u.s. ha avuto luogo in sede l'assemblea ordinaria dei soci e le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1978-79.

Il presidente uscente, Fuggetta, ha letto la relazione morale e il bilancio finanziario del 1977 che, dopo vari interventi anche da parte di molti soci giovani, sono stati approvati all'unanimità.

Si è passati poi alle votazioni per eleggere i nuovi consiglieri che formeranno il Consiglio Direttivo.

Successivamente il nuovo consiglio si è riunito per l'assegnazione delle cariche; presidente per il biennio 1978-79 è stato eletto Enrico Rizzi.

GITA

Sabato e domenica 1-2 aprile gita sci-alpinistica al Monte Lagrey (m 3164), Svizzera, dal Passo del Maloja.

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Il 28 febbraio, alla Sala Schuster ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria annuale dei soci, regolarmente convocata. A presiedere l'Assemblea è stato eletto Piero Risari, che ha dato la parola a Nino Acquistapace per la relazione delle attività svolte nel 1977.

Il nostro Presidente ha esaurientemente illustrato l'opera delle varie Commissioni nei rispettivi compiti: anzitutto la manutenzione dei nostri quattro rifugi per renderli sempre più confortevoli ed efficienti, onde trarne anche maggiori utili; poi la preparazione alla montagna svolta dal Corso di introduzione all'alpinismo, dalla Scuola Nazionale Silvio Saggio, dalla Scuola di sci.

Il Presidente ha inoltre illustrato l'attività della Commissione gite, lamentando sempre la carenza di proposte e di direttori di gita; ha infine sottolineato anche la ricorrenza dell'ottantesimo anno di vita del Gruppo Grotte, che per la occasione ha promosso molte iniziative. Il Presidente ha ringraziato tutti i collaboratori, ivi compresi gli amministratori che hanno presentato un chiaro bilancio consuntivo per il 1977 che è stato approvato all'unanimità insieme con il bilancio preventivo per il 1978. Si è quindi proceduto alla votazione dei nuovi consiglieri e revisori in sostituzione di quelli scaduti o dimissionari per cui il nuovo Consiglio Direttivo resta così composto: Acquistapace Nino, Balzaretto Edoardo, Bozzini Franco (rieletto), Ferré Oreste, Fiorentini Roberto, Franzetti Sergio (neo-eletto), Giambelli Antonio (neo-eletto), Gori Silvio, Magistretti Maria, Marcandalli Giuseppe Popi Alfio, Rinaldi Franco (neo-eletto), Romano Bruno, Santambrogio Samuele (rieletto), Savi Ettore.

Il collegio dei revisori è composto da: Baroni Bruno (neo-eletto), Carugati Dino (neo-eletto), Coinaghi Renato (rieletto).

Nella prossima riunione di Consiglio che avrà luogo il 13 marzo verranno attribuite le varie cariche sociali ai consiglieri.

GITA SCI-ALPINISTICA AL MONTE ARCOGLIO (m 2490)

(9-10 aprile)

È un'interessante gita nel gruppo del Disgrazia, lungo un itinerario prevalentemente facile e che non presenta pericolo di valanghe, nonostante l'abbondante innevamento di quest'anno. Partenza con mez-

zi propri per Torre S. Maria (m 800) in Val Malenco; cena e pernottamento in albergo.

Domenica con le auto fin dove è possibile, poi con gli sci: dislivello circa m 1400. Tempo medio della gita ore 5. Direttore di gita Marco Curioni.

Iscrizioni in sede il martedì e il giovedì.

CALENDARIO GITE SOCIALI 1978

Il calendario-gite è in corso di stampa e preannunciamo il programma di massima:

18-19 marzo: 3° Raduno invernale - Rif. M. Tedeschi - Acquistapace-Bozzini.

9-10 aprile: Monte Arcooglio m 2490 (Alpi Retiche) - Sci-alpinistica - Curioni-Acquistapace.

16 aprile: Monte Bisbino metri 1325 (Prealpi Lombarde) Riva-Santambrogio.

29-30 aprile: Col Malatrà metri 2490 (Alpi Pennine) - Sci-alpinistica - Curioni-Acquistapace.

14 maggio: Calasco-Carate Lario (Prealpi Lombarde) - Foglia-Riva.

21 maggio: Pizzo D'Erna metri 1375 (Resegone) - Acquistapace-Foglia.

28 maggio: M. Cornizzolo metri 1241 - M. Rai m 1261 (Prealpi Lombarde) - Curioni - Ridere.

11 giugno: 45° Collaudo Anziani (M. Grona m 1732) - Comm. Gite.

17-18 giugno: Pizzo Tre Signori m 2554 (Alpi Orobie) - Acquistapace-Ridere.

25 giugno: Parco Naz. Engadina (Alptrupchun) - Acquistapace - Santambrogio.

1-2 luglio: Ferrata Tridentina (Dolomiti Gruppo Sella) - Acquistapace.

8-9 luglio: Monte Arcooglio m 2490 (Alpi Retiche) - Ridere-Foglia.

15-16 luglio: Rif. Zoia - Laghi di Campagneda (Alpi Retiche) - Riva-Santambrogio.

29-30 luglio: Rif. V. Sella - Col Lauson - Valsavaranche (Gr. Paradiso) - Acquistapace.

2-3 settembre: Rif. Garelli al Marguareis (Alpi Marittime) - Acquistapace-Bozzini.

9-10 settembre: Rif. Tuckett - Sent. delle Bocchette (Dolomiti di Brenta) - Acquistapace-Rinaldi.

16-17 settembre: Rif. Calciati al Tribulaun (Alpi Aurine) - Rinaldi-Acquistapace.

23-24 settembre: Rif. Longoni - Rif. Carate (Alpi Retiche) - Ridere-Foglia.

30 settembre - 1 ottobre: Sent. Vendüi Ult (Grigna Setten-trionale) - Acquistapace - Santambrogio.

(segue al prossimo numero)

Sconto 20% + Omaggio litografia

Tutti coloro che richiederanno i seguenti due volumi di C. ARZANI:

« I RIFUGI DEL C.A.I. » L. 5.000

« SPAZZOLINO ANGELO PICCOLO » L. 5.000

alla Casa Editrice A.G.L. - Corso Promessi Sposi n. 52 - 22053 Lecco, li riceveranno franco di porto unitamente ad una litografia firmata e numerata al prezzo totale di **L. 8.000**

Sezione di ERBA

Si ricorda a soci e simpatizzanti che la sede sociale in via

G. B. BARTESAGHI, 13-A

è aperta nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.30 alle ore 23.00.

SERATA

VENERDI' 31-3-1978

Proiezione in sede di diapositive del socio Vanni Santambrogio. La proiezione avrà inizio alle ore 21.00.

PROGRAMMA DI APRILE

DOMENICA 9 APRILE 1978

**GITA AL RIF. RIGHETTI
AL LAGO DI CAMA
(m 1279)**

con automezzi propri

Dal valico di Ponte Chiasso si deve raggiungere Bellinzona (per autostrada) e quindi proseguire sino a Cama da dove, attraversata la Moesa che bagna la Val Mesolcina e superata la frazione nel fondovalle, si prende un sentiero che si inerpica per contrafforti che conducono allo sbocco della Val di Cama.

Ci si inerpica poi in direzione di Provesc (m 783, ore 1.15) e quindi si entra in un vallone boscoso e si prosegue sino a raggiungere l'Alpe Besarden (m 1125, ore 1.00). Da qui si staccano due sentieri e seguendo quello di sinistra si raggiunge il Rifugio Righetti (m 1279, ore 0.30, complessive 2.45) sulle pittoresche rive del Lago di Cama in un

grandioso circo di cime rocciose: Sass Castell, Pizzo Roggione, Sasso Bodengo, Campanile e P.zza Paglia).

Suggerimenti: equipaggiamento invernale, indumenti di ricambio, ghettoni e colazione al sacco.

Non dimenticare un documento valido per il valico della frontiera ed eventualmente una certa somma in valuta svizzera.

Ritrovo e partenza dalla Sede sociale ore 6.30.

Segnalare tempestivamente la propria adesione.

**DOMENICA 30 APRILE 1978
GITA**

**AL MONTE CORNIZZOLO
NELLA VALLE DELL'ORO
con autopullman**

La gita avviene nel quadro delle attività previste dal VI° Corso di Alpinismo Giovanile e regolate dall'apposito programma dettagliato.

Resta ferma la possibilità di partecipazione a chiunque lo desideri previa tempestiva adesione in Sede.

SERATE

**VENERDI' 28 APRILE 1978
Ore 21**

Proiezione in Sede di diapositive presentate dagli Istruttori della Scuola di Alpinismo «Alta Brianza» G. Santambrogio e M. Canali:

« UN ANNO DI ATTIVITA' »

**SABATO 29 APRILE 1978
Ore 20.45**

Apertura del VI° Corso di Alpinismo Giovanile presso il Salone dei Ricevimenti di Villa San Giuseppe (Crevenna d'Erba).

AVVISO

**RIFUGIO VITTORIO SELLA
AL LAUSON**

In occasione delle feste pasquali il rifugio resterà aperto da sabato 25 a lunedì 27 marzo.

**Sezione di
VERRES**

Informiamo che tutti i Soci in regola con il tesseramento 1978, potranno partecipare alla quarta edizione della

COPPA LUI E LEI

**scherzoso incontro tra amici
con premlazione a sorpresa**
che verrà effettuata in data da destinarsi.

Tutte le informazioni sulla manifestazione e relativa « **Merenda Cinôria** » verranno tempestivamente comunicate tramite avviso esposto nella bacheca del C.A.I. - Verrès e presso **Foto Studio Adriana**.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA
CARTON

SCI - MONTAGNA
Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

CONSIGLIO CENTRALE

Durante la seduta del 18 febbraio 1978 tenutasi a Milano sono state costituite le seguenti nuove sezioni e sottosezioni del C.A.I.:

**Sezione di
CAMPOBASSO**

Viale Elena, 60
CAMPOBASSO

**Sottosezione di
CESANA TORINESE**

Chiomonte
c/o Ag. Immobiliare
via Roma, 37
10054 CESANA TORINESE
(Torino)

**Sottosezione di
INTROBIO**

**Sottosezione di
TRUCAZZANO**

**Sottosezione di
VAL DI SCALVE**

**Sottosezione di
VEDUGGIO BRIANZA**

Stabilimento Pirotecnico GARBARINO

**FUOCHI ARTIFICIALI E
POLVERI PIRICHE**

Tradizione Pirotecnica dal 1890

Fuochi Artificiali - Attrazioni Pirotecniche diurne e notturne - Fantasmagorie Pirotecniche - Spettacoli Pirotecnici Modernissimi - Incendi di Torri e di Campanili - Incendi di Castelli Antichi - Rievocazioni Storiche - Battaglie navali sul mare o sui laghi - Candele Romane - Cascate - Bengala pirotecnici vario-colorati - Razzi - Torce a Vento per Soccorso Alpino - Torce a Vento per Sciatori - Bengala elettrici al magnesio - Boette da segnalazione - Cartucce razzo da segnalazione - Torce a vento per alpinismo, fiaccolate, ecc. da L. 500, 600, 700 caduna in scatole da 100 caduna. Fiaccole pirotecniche elettriche al magnesio a L. 2.500 caduna - Cascate - Candele Romane L. 2.000 caduna - Bengala pirotecnici normali L. 1.500 caduna - Razzi da L. 1.200, 1.500, 2.000 caduno.

Cerchiamo operai pirotecnici specializzati ed aiutanti e ragazzi aspiranti pirotecnici. Scrivere Casella Postale 36 - Chiavari.

S. SALVATORE (Genova) - Telefono (0185) 38.01.33 oppure (0185) 38.04.38

Preghiamo di volerci sempre interpellare - Spediamo ovunque programmi e preventivi senza alcun impegno. Corrisp. a CHIAVARI (Ge) - casella postale 36 - teleg. Pirotecnica Garbarino-Sansalvatore (Genova)

SEZIONE di BERGAMO

e sue Sottosezioni

È indetta per martedì 21 marzo 1978 alle ore 21 nel Salone Maggiore del Palazzo delle Manifestazioni (Borsa Merci) in Piazza Libertà

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Ordine del Giorno:

- 1) Nomina del Presidente, del Segretario dell'Assemblea e di 3 scrutatori.
- 2) Lettura della relazione morale sull'attività sociale 1977.
- 3) Relazione dei Revisori dei Conti sul bilancio al 31 dicembre 1977.
- 4) Dibattiti in sede.
- 5) Riconoscimento Soci cinquantennali e venticinquennali.
- 6) Elezioni di 5 consiglieri, di 3 revisori dei conti e di 39 delegati all'Assemblea Nazionale.

Le operazioni di voto inizieranno la sera stessa della convocazione dell'Assemblea Generale e proseguiranno presso la Sede della Sezione nei giorni successivi, fino alle ore 20 di martedì 28 marzo 1978.

Ricordiamo che possono votare solo i soci ordinari e aggregati della Sezione di Bergamo in regola con il tesseramento del 1977.

Non possono invece votare i minori di 18 anni ed i soci iscritti nell'anno 1978.

I Soci sono vivamente pregati di partecipare all'Assemblea e di esercitare il diritto di voto.

ANNUARIO

Si ricorda che l'Annuario riguardante l'attività sociale del 1976 è in distribuzione da tempo presso la segreteria della Sede.

I soci ritardatari sono pregati di volerlo ritirare con sollecitudine.

BOLLETTINI VALANGHE

Si informano i Soci che dal mese di febbraio di quest'anno anche presso la Sede del CAI di Bergamo funziona una segreteria telefonica per l'ascolto del bollettino valanghe zonale.

Questi bollettini settimanali (aggiornamento ogni venerdì) o straordinari vengono diramati dal Servizio Italiano Valanghe di stanza a Bormio, in base all'esame dei dati rilevati in loco e nelle varie stazioni della Lombardia.

Questo importantissimo servizio del CAI è a disposizione di tutti i cittadini per cui basta comporre il numero telefonico (035) 221.001 in qualsiasi ora per conoscere la situazione del manto nevoso in Lombardia e l'eventuale pericolo di caduta valanghe.

GITE SCI-ALPINISTICHE

19 marzo: Trav. Corna Piana - Passo Branchino - Rif. Alpe Corte (capigita: G. Azzola - C. Milesi).

25-27 marzo: Trav. Foppolo - Valcanale per la Valcervia - Passo Sud di Tonale - Lago Publino - M. Masoni - Rif. Calvi - Diavolo di Tenda - Cabianca e Laghi Gemelli (capigita: G. Fretti - O. Maggioni).

2 aprile: P. Surgonda (Svizzera) m 3197 (capigita: G. Improta - B. Piazzoli).

7-9 aprile: XXIX Edizione Rally Internazionale sci-alpinistico CAI-CAF 1978 - Alpi Orobie.

15-16 aprile: M. Sissone (metri 3331) (capigita: O. Maggioni - D. Vitali).

23 aprile: Rifugio Calvi - Trofeo Parravicini.

29 aprile-1° maggio: Rif. Branca - Palon de la Mare - P. San Matteo m 3704 e m 3678 rispettivamente (capigita: C. Villa - P. Urciuoli).

6-7 maggio: Punta Gnifetti m 4554 (capigita: G. Poloni - M. Meli).

13-14 maggio: Monte Basodino (Val Formazza) m 3273 (capigita: L. Bonavia - G. S. Scarpellini).

20-21 maggio: Pizzo Palù metri 3906 (capigita: G. L. Sartori - P. Urciuoli).

GITE SCIISTICHE

19 marzo: St. Moritz.

27 marzo: Traversata M. Bianco.

9 aprile: Lizzola.

25 aprile: Traversata M. Bianco.

28 maggio: Rifugio Curò (Trofeo Tacchini).

REDAZIONE BERGAMASCA

È ormai passato più di un anno dal giorno in cui anch'io ho incominciato ad occuparmi delle pagine bergamasche dello Scarpone.

Da allora ho raccolto notizie, « cucito » relazioni, prodotto articoli, cercando sempre di essere coerente con le promesse fatte ai Soci all'inizio dell'incarico, promessa che voleva un giornale semplice ma chiaro e funzionale.

Di qui la necessità di sintetizzare la cronaca e di essere più ricco di informazioni circa i programmi, le manifestazioni, le gite, i dibattiti.

Questi i proponenti e questi gli sforzi ma cosa dire degli effetti?

Finora quasi nessun lettore bergamasco (a parte gli amici che frequentano la sezione) ha fatto conoscere il proprio parere e per l'impostazione e per la forma e per il contenuto della parte del giornale oggetto della discussione.

Quindi niente critiche, né consensi, né suggerimenti!

È questo un brutto segno: o i soci non leggono affatto il giornale sociale o, completamente apatici, se ne infischiano.

Comunque tengo a precisare che il mio intento e quello degli amici Germano Fretti e Luigi Mora, sui quali so di poter continuare a contare per una fattiva collaborazione, mira a rendere il « giornale di casa » più rispondente alle esigenze di tutti voi soci, esigenze che ovviamente oggi posso solo immaginare.

Ricordo che il nostro piccolo gruppo, che lavora per questa attività, non è formato da professionisti ma da soci comuni che cercano responsabilmente di dare il proprio con-

tributo al sodalizio, consci delle proprie umane capacità ed incapacità.

Pertanto, cari amici, se veramente vogliamo migliorare il giornale dobbiamo farlo necessariamente insieme.

A buon intenditor dovrebbero servire poche parole, invece...

Gaspere Improta

Sottosezione di VAL DI SCALVE

UNA NUOVA STELLA

La bandiera del CAI di Bergamo si arricchisce di una nuova stella.

Nasce infatti la 114ª sottosezione, dedicata alla memoria di Placido Piantoni.

La sede sorge in quel di Vilminore di Scalve, una zona meravigliosa ma alquanto isolata.

Il Consiglio è composto da: Antonello Cattaneo (presidente); Nani Tagliaterra (vicepresidente); Giacchino Zanoni (segretario); Rocco Belingheri, Flavio Bettineschi, Luciano Bettoni, Bortolo Bonaldi, Guglielmo Boni, Livio Piantoni, Marietta Pizio.

Lo Scarpone coglie l'occasione per complimentarsi con la comunità della Val di Scalve che ha concretizzato il sogno di fondare una sottosezione locale.

Nel contempo augura buon lavoro al Consiglio affinché soddisfatti nel migliore dei modi le esigenze dei soci e contribuisca a mantenere alto il nome del CAI, secondo i principi morali e democratici a cui esso si ispira.

Sottesezione di ALBINO

GITE SCIISTICHE E SCI-ALPINISTICHE

8-9 aprile: Val Formazza - Punta d'Arbola (m 3235).

29-30 aprile: Traversata rifugio Curò - Passo della Malgina (m 2621) - Caprinaia di Valtellina (m 934).

Sottosezione di ALZANO L.

Il 18 febbraio u.s. si è tenuta l'Assemblea Generale. È stato discusso e approvato il bilancio consuntivo 1977 e il preventivo 1978.

Prima di iniziare i lavori l'Assemblea ha voluto ricordare, in segno di affetto e di cordoglio, la giovane amica scomparsa Milena Bergamelli Bassanelli e i soci che ultimamente hanno avuto dei lutti in famiglia.

Gli iscritti sono aumentati e si registrano ben 382 soci per cui si è resa necessaria la costituzione di alcune commissioni che, oltre a curare specifiche attività sezionali, consentono di far partecipare alla ge-

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA
 VIA PIO X 68
TERMINE DI CASSOLA (VI)
 (Parallela Statale Asolo)
 T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO
 IN
 ALPINISMO
 SCI ALPINISMO
 SCI DA FONDO E
 DISCESA



stione un maggior numero di collaboratori.

Sono stati ringraziati dal presidente Luciano Beni tutti quelli che direttamente o indirettamente hanno finora contribuito alla realizzazione del rifugio della Sottosezione al Lago del Cernello.

Il Vice Presidente Enzo Suar-di ha fatto il punto della situazione e dato che i lavori sono a buon punto, ha confermato la data dell'inaugurazione, prevista per il 24 settembre 1978.

Un appello particolare viene rivolto ai soci, i quali sono invitati a frequentare più assiduamente la sottosezione, che — si ricorda — è aperta tutti i martedì e venerdì sera.

Sottosezione di CLUSONE

26 marzo: Traversata Spiazzi Boario - Lizzola.

15-16 aprile: Pizzo Scalino.

Sottosezione di GAZZANIGA

25 marzo: Traversata Lizzola - Gandellino per il Pizzo di Petto (m 22270) e Fontana Mora. (Capogita: M. Coter).

1-2 aprile: M. Ponteranica (m 2378) da Cà S. Marco per il passo Verobbio. (Capogita: C. Bonomi).

16 aprile: Pizzo Arera (m 2512) e giro di Corna Piana da Valcanaia. (Capogita: A. Corsi).

28-30 aprile: Pizzo del Diavolo della Magina (m 2926) - Monte Costone (m 2838) - Pizzo Tre Confini (m 2824) dal rifugio Curò. (Capogita: M. Ghisetti).

6-7 maggio: Gran Paradiso (m 4061). (Capogita: M. Coter - F. Baitelli).

Sottosezione di NEMBRO

18-19 marzo: Rally 2° Trofeo «Pelliccioli e Nembrini» a Schilpario. È organizzato dal Gruppo Alpinistico Nem-

brese con la collaborazione della Sottosezione del CAI di Nembro.

15-16 aprile: Rifugio Zoia - Pizzo Scalino.

22-23 aprile: Rifugio Mandrone - Pisgana (Adamello).

Sottosezione di OLTRE il COLLE

2 aprile: Traversata M. Bianco.

23 aprile: Rifugio Calvi per il Trofeo Parravicini.

Il 4 febbraio u.s. presso la sala dell'ACLI di Oltre il Colle si è tenuta l'assemblea generale ordinaria.

Il nuovo Consiglio è formato dai seguenti soci: Mario Biondi, Ugo Carrara, Olivo Carrara, Alessandro Carrobbio, Giorgio Cavalli, Ermes Ceroni, Luigi Cortinovis, Paolo Panzeri, Walter Scolari, Gino Tiraboschi.

Sottosezione di ALTA VALLE BREMBANA

Assemblea generale ordinaria del 14 gennaio u.s.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il secondo anno di vita della nostra Sottosezione ci trova impegnati in una fase evolutiva di impostazione e di

scelte. Ciò nonostante, e anche per carenze di partecipazione attiva e responsabile, abbiamo svolto in modo positivo i programmi proposti.

Il nostro sforzo è stato rivolto ai settori tradizionali propri del sodalizio e concretizzati nelle iniziative che andremo ad elencare.

La loro realizzazione ci ha consentito di verificarne, anche in senso autocritico, l'opportunità di migliorarne le qualità in modo da renderle più gradite e più stimolanti.

Ciò nella speranza di poter allargare la cerchia di partecipazione fra coloro che desiderano dare il proprio contributo fattivo per la miglior riuscita.

Nondimeno si è persa di vista la tendenza a nuove impostazioni e la ricerca di soluzioni che ci consentano di ampliare la sfera delle nostre attività.

È in noi la volontà di portarle avanti, in collaborazione con Associazioni, Comuni e Comunità Montana, per essere presenti in modo concreto ove ci siano problemi ed aspettative, così da consentire a chi ama veramente la montagna di guardare con maggior fiducia alla loro realizzazione.

NUOVA SEDE

Dal mese di maggio anche la nostra Sottosezione ha una sede propria. Due locali della

ex stazione ferroviaria di Piazza Brembana, sistemati ed in parte arredati grazie al congruo contributo della Sezione di Bergamo e del Comune di Piazza Brembana, soddisfano egregiamente le nostre esigenze.

Ne siamo riconoscenti. Un grazie ai Soci che hanno contribuito con il loro lavoro e a quanti in vario modo vi hanno partecipato.

Ufficio, biblioteca, sala riunioni, deposito materiale del Soccorso Alpino, hanno così trovato una adeguata collocazione.

È aperta a tutti ogni venerdì sera dalle ore 20.30.

SITUAZIONE SOCI

	1976	1977	
Ordinari	120	153	+27,5%
Aggregati	17	25	+47,1%
Totale	137	178	

L'incremento è senza dubbio una ulteriore conferma della validità che le nostre iniziative suscitano nei più svariati ambienti dei Paesi dell'Alta Valle.

Siamo ancora in pochi: attendiamo chi vuol contribuire con noi a portare avanti il discorso sulla montagna.

DELEGATI

Con l'evolversi delle attività la figura del Delegato di Paese è sempre più sentita in seno all'organizzazione. La loro presenza è stata limitata e ciò ha comportato difficoltà organizzative e di collegamento.

È auspicabile una maggior partecipazione alla vita del Sodalizio, sia in occasione di manifestazioni organizzate, che negli incontri del venerdì sera, ai quali sarebbe altrettanto augurabile la presenza di Soci.

In seguito al rinnovo di alcune cariche sociali, il nuovo Consiglio risulta così composto: Renzo Begnis, Giambattista Donati, Giovanni Zonca, Cesare Calvi, Tullia Dentella, Elio Gervasoni, Arturo Gherardi, Alberto Pedretti, Andrea Rossi.

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - EQUISTONISMO
CLUB ALPINO ITALIANO
 Amministrazione: CAI Sede Centrale
 Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

REDAZIONE
 Corso Italia 22 - 20122 MILANO
 SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
 E REDATTORE
 Mariola Masciadri

SERVIZIO PUBBLICITÀ
 Ing. Roberto Pallin
 10128 TORINO
 Via G. B. Vico 9
 Tel. (011) 502.271 - 596.042

STAMPA
 Arti Grafiche Lecchesi
 C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoiler.

Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano.

la scarpetta interna in pelle è foderata di pelliccia d'agnello naturale.



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO
 Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105

da



la montagna
 costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
 Tel. 700.336/791.717 - Milano